



**EAGLE
PICTURES**

Presenta

CATTIVE ACQUE

Un film di

Todd Haynes

Con

**Mark Ruffalo, Anne Hathaway, William Jackson Harper,
Bill Pullman, Tim Robbins**

AL CINEMA DAL 20 FEBBRAIO

Durata: 126 minuti

I materiali sono scaricabili dall'area stampa di www.eaglepictures.com

Ufficio stampa film
Ornato Comunicazione
Via Flaminia, 954
00191 Roma
Tel. + 39 06.3341017 + 39 06.33213374
segreteria@ornatocomunicazione.it

Ufficio stampa Eagle Pictures
press@eaglepictures.com

CAST TECNICO

Regia	Todd Haynes
Produttori	Mark Ruffalo Christine Vachon Pamela Koffler
Produttori Esecutivi	Jeff Skoll Jonathan King Robert Kessel Michael Sledd
Sceneggiatura	Mario Correa Michael Carnahan
Direttore della fotografia	Edward Lachman
Scenografie	Hannah Beachler
Costumi	Christopher Peterson
Montaggio	Affonso Gonçalves

CAST ARTISTICO

Rob Bilott

MARK RUFFALO

Sarah Barlage Bilott

ANNE HATHAWAY

Tom Terp

TIM ROBBINS

Harry Dietzler

BILL PULLMAN

Wilbur Tennant

BILL CAMP

Phil Donnelly

VICTOR GARBER

Darlene Kiger

MARE WINNINGHAM

James Ross
HARPER

WILLIAM JACKSON

Carla Pfeiffer

LOUISA KRAUSE

Questa è la vera storia di Robert Bilott (Mark Ruffalo) l'avvocato ambientalista protagonista di una estenuante battaglia legale durata ben 19 anni contro il colosso chimico DuPont e di come, da uomo tenace e combattivo, ha rappresentato 70mila cittadini dell'Ohio e della Virginia, la cui acqua potabile era stata contaminata dallo sversamento incontrollato di PFOA (acido perfluorooctanoico). Grazie ad uno studio tossicologico sulle vittime, Bilott riuscirà a dimostrare i rischi per la salute associati alla contaminazione delle acque e otterrà per loro un importante risarcimento.

La pellicola diretta da **Todd Haynes**, si ispira ad una vicenda realmente accaduta e portata alla ribalta internazionale da un articolo del New York Times. Dai produttori di *Green Book* e *Il Caso Spotlight* una storia di impegno civile, una lotta di Davide contro Golia supportata da un grande cast composto da **Mark Ruffalo, Anne Hathaway, Tim Robbins e Bill Pullman**.

Basato su una vicenda realmente accaduta, venuta alla luce quando il 6 gennaio 2016 il New York Times ha pubblicato l'avvincente cronaca di Nathaniel Rich sul lavoro dell'avvocato di Cincinnati Rob Bilott.

NOTE DI REGIA DI TODD HAYNES

Non capita tutti i giorni di ricevere un regalo da Mark Ruffalo, ma non c'è altro modo di descrivere quello che poi sarebbe diventato il film CATTIVE ACQUE.

La prima volta che mi è stato proposto il progetto del film, era già ben avviato grazie alla gestione di Mark e a quella di Participant Media, nonostante fosse passato solo un anno dalla pubblicazione sul New York Times Magazine del dirimpente articolo di Nathaniel Rich. Come la maggior parte delle persone, la prima volta che lo lessi, rimasi sconvolto e indignato dalla storia che Rob Bilott - tenace avvocato aziendale della difesa - scopre involontariamente: la storia della DuPont e del Teflon.

Per quanto sia difficile fare una drammatizzazione di questa storia, è il racconto puntuale di una saga sugli abusi commessi dalle grandi imprese, con scottante rilevanza politica e culturale – un progetto per il quale si sarebbe potuto pensare a molti registi talentuosi. Per qualche inspiegabile ragione, Mark aveva pensato a me.

Quello che Mark non poteva sapere, è quanto io fossi un fan segreto di questo genere di film, quelli sugli informatori. Dubito di essere l'unico ad avere una così grande ammirazione per 'la trilogia della paranoia' degli anni '70 di Alan Pakula (e Gordon Willis) - *Una squillo per l'ispettore Klute*, *Perché un assassinio* e *Tutti gli uomini del Presidente* - o per i film che sono seguiti nei decenni successivi, come *Silkwood* di Mike Nichols e *Insider – Dietro la verità* di Michael Mann. Ad attirarmi verso questo genere c'è sempre stato qualcosa, che va ben oltre lo scoprire come i potenti possano fare una brutta fine (nessuno guarda *Tutti gli uomini del Presidente* per sapere quanto fosse corrotto Nixon). È ovvio che gli abusi di potere, le minacce e le coperture - siano aziendali, industriali o governative – saranno rivelate. È proprio questo che costituisce l'aspettativa della narrazione, fatta di eventi spesso già incombenti prima ancora di arrivare sul grande schermo. Ma, il vero focus dei film sugli informatori, è tutto incentrato sull'uomo qualunque, sul suo percorso, sui rischi psichici, emotivi o addirittura mortali, che deve affrontare un uomo che si batte per la verità.

In CATTIVE ACQUE tutto si fonda sul personaggio di Rob Bilott, il non-eroe per eccellenza, le cui idee sulle normali pratiche aziendali, vengono ribaltate dalle sue scoperte sulla DuPont. Diffidente, imparziale e circospetto di natura, Rob Bilott, come molte delle tipiche 'talpe', è già una figura solitaria quando la storia inizia. E come sempre, gli eventi che accadono, non fanno altro che aumentare quell'isolamento già esistente. Un isolamento che, come un virus, s'insinua nell'evoluzione della storia, diffondendosi non solo a Wilbur Tennant, ma a tutti i diversi personaggi della storia, intrecciando classi differenti, affliggendo la vita pubblica, la vita familiare e, nella sua scia, la vita religiosa: il suo contagio è incredibilmente insidioso. La verità è che, pur avendo legami solidi, sfidare potenti gruppi d'interesse, finisce comunque con il creare un isolamento, oltre a mettere in seria discussione facoltà e valori personali. Un film come CATTIVE ACQUE descrive – nei minimi dettagli – questo processo.

Ho girato il film a Cincinnati e nella Virginia Occidentale in collaborazione con uno straordinario team creativo, per la gran parte durante un inverno gelido. Siamo riusciti a girare in numerose location specifiche e reali, e a inserire nel nostro brillante cast una meravigliosa varietà di attori locali. Questa specificità di tempo e di luogo si ritrova in un linguaggio visivo dove, un fantastico stile basato sull'osservazione, riesce a unire le location contrastanti evidenziando la loro interdipendenza. Ciò che emerge, è un paesaggio americano complesso, a volte contraddittorio, ma in cui le linee del potere economico sono chiaramente disegnate, anche quando si confrontano con i loro stessi limiti.

Il caso di Wilbur Tennant - e la storica *class action* che ne seguì - è diventato realtà proprio grazie a queste contraddizioni, o improbabilità. Infatti, il successo di Rob è stato determinato anche dall'improbabilità che un avvocato aziendale della difesa, al lavoro per l'industria chimica, potesse ribaltare la sua posizione e sfidare una corporazione potente come la DuPont. Così come, senza Tom Terp, e l'approvazione dello studio legale Taft Law, tutto questo non sarebbe mai successo. O ancora, senza l'ostinata persistenza di Wilbur Tennant o di Joe Kiger, senza il regolamento della Virginia Occidentale sui controlli medici, o senza la combinata strategia statale che unisce la legge dell'Ohio con la Virginia Occidentale, o senza il supporto ricevuto da Rob da sua moglie Sarah, è molto difficile immaginare qualcuno di questi incredibili risultati. È l'insieme di tutte queste cose che ha reso possibile portare allo scoperto i pericoli dei prodotti chimici denominati PFOA, in agguato in ogni angolo delle nostre vite.

Tuttavia, raramente questo genere di film si conclude con una vittoria facile (dopotutto sono basati su eventi reali), e *CATTIVE ACQUE* non fa eccezione. Piuttosto che finire con il riconoscimento di una vittoria, il film ci mostra la lotta come una condizione in divenire, diventando un manuale introduttivo per una vita imperfetta, fatta di consapevolezza e disperazione. In questo modo, tutti noi rimaniamo dentro la storia, una storia che diventa la nostra stessa storia.

In *CATTIVE ACQUE*, quella che inizialmente appare come una contaminazione dell'aria e del sistema idrico regionale e nazionale, diventa una contaminazione globale rischiosa per tutti gli esseri umani, rendendo evidente la nostra interconnessione come abitanti di questo pianeta, nonché il ruolo di vittime non scelte dell'ideologia e del sistema capitalista. L'imponenza di questa catastrofe creata dall'uomo, ci collega inevitabilmente l'uno all'altro, come Rob con Wilbur e come la Taft Law con Parkersburg in Virginia occidentale, in qualcosa che è, allo stesso tempo, una lotta senza fine per la giustizia e una battaglia per le nostre vite.

LA STORIA SCIOCCANTE ED EROICA DI UN UOMO ALLA RICERCA DI GIUSTIZIA AMBIENTALE

Con *CATTIVE ACQUE*, l'acclamato regista Todd Haynes (*Lontano dal paradiso*) si avventura in nuovi territori per raccontare una storia coinvolgente, basata su una vicenda realmente accaduta, che ha portato alla luce un'urgente crisi di salute pubblica e un caso di corruzione ai più alti livelli. Tutto è iniziato il 6 gennaio 2016, quando il New York Times ha pubblicato l'avvincente cronaca di Nathaniel Rich sul lavoro dell'avvocato di Cincinnati Rob Bilott. Socio dello studio legale Taft Stettinius & Hollister LLP, Bilott è diventato un improbabile attivista, rivelando coraggiosamente i pericoli causati da una sostanza chimica che stava contaminando da anni una comunità rurale, arrivando a punire il colosso industriale responsabile di aver promosso commercialmente il suo uso.

La saga si sviluppa come una storia dell'horror: i Tennant, una famiglia che ha lavorato sulla stessa estesa proprietà agricola per generazioni, iniziano a perdere il bestiame in modo allarmante. Gli animali, prima docili come cagnolini, diventano improvvisamente aggressivi e brutti. La loro pelle si ricopre di lesioni, gli occhi sono cerchiati di rosso, una bava bianca gli gocciola dalla bocca e i denti diventano neri. Quando muore un vitello nero, gli trovano un occhio di color blu elettrico. Convinto che la causa sia una fuoriuscita tossica dalla vicina discarica di Dry Run, dove l'impianto Washington Works di proprietà della DuPont scarica i suoi rifiuti, Wilbur Tennant prova per anni a ottenere inutilmente delle risposte.

Disperato, alla fine si rivolge a Bilott, che da bambino aveva passato del tempo nella Virginia occidentale, a Parkersburg, proprio vicino alla fattoria dei Tennant. "Quando siamo stati approcciati la prima volta dai Tennant, con la richiesta di aiutarli a capire cosa stesse succedendo in quella discarica, il mondo con cui avevo avuto a che fare fino a quel momento, era fatto di prodotti regolati ed elencati; quindi abbiamo pensato che questa potesse essere una cosa abbastanza facile," dice Bilott. "Li aiutiamo a capire cosa sta succedendo alla discarica e controlliamo i permessi: scopriamo quali sostanze chimiche sono scaricate lì dentro e se c'è qualcosa che sta superando i limiti."

Dopo circa un anno, Bilott scoprì con cosa avessero esattamente a che fare “un prodotto chimico non regolato, che non coincideva con quel mondo da lui conosciuto. Si è avviato un progetto molto più grande, e molto diverso” dice l’avvocato. Il prodotto chimico in questione è l’acido perfluorooctanoico, detto PFOA, scoperto nel 1951, quasi due decenni prima che fosse costituita l’Agenzia di Protezione Ambientale nel 1970.

“Sfortunatamente, molte delle leggi e degli statuti federali istituiti a partire dagli anni ’70, erano principalmente mirati a nuove sostanze chimiche, a cose che venivano prodotte e generate da quel momento,” dice Bilott. “Non c’era altrettanta enfasi o controllo su cose che erano già esistenti, su prodotti chimici come questo, che erano stati usati per decenni. Il risultato è che ora assistiamo alle conseguenze di tutto ciò, ovvero il non essere mai tornati indietro a controllare l’intero gruppo di sostanze chimiche che erano state usate per decenni e decenni, essenzialmente senza controllo.”

Quello che scoprì l’avvocato era scioccante. La DuPont aveva capito da tempo che il PFOA poteva avere effetti di ampio raggio, anche letali. Eppure, secondo l’articolo di Rich, già nel 1990 la compagnia aveva sversato circa 6500 tonnellate di poltiglia di PFOA nella discarica di Dry Run. Le fuoriuscite di quella discarica si riversavano nella terra dove pascolava il bestiame dei Tennant. Da quel momento in poi, la missione di Bilott è stata di dare giustizia non solo ai Tennant, ma a tutti coloro che erano stati esposti al PFOA – chiamato anche ‘la sostanza chimica eterna’, dal momento che non si scompone e rimane nel sistema del soggetto.

Per Mark Ruffalo, leggere l’articolo di Rich, ha fatto scattare un allarme a livello personale. Sia come artista, sia come ambientalista a orientamento globale, Ruffalo ha sentito che, un film sulla battaglia di Bilott, potesse rappresentare una convergenza del suo impegno artistico e ambientale. Da sempre un difensore dell’energia rinnovabile e in lotta contro il cambiamento climatico, Ruffalo nel 2011 ha co-fondato *Water Defense*, per sensibilizzare le persone sull’impatto di produzione energetica sull’acqua e sulla salute pubblica: l’anno seguente, ha aiutato a lanciare *The Solutions Project*, come parte della sua missione sulla condivisione scientifica, economica e culturale della fattibilità delle energie rinnovabili.

Dopo qualche iniziale scambio via email, Ruffalo ha telefonato a Bilott con una richiesta mirata. “Gli ho detto che mi sembrava ci fosse una parte della storia che non era spiegata completamente nell’articolo,” ricorda Ruffalo. “Quello che volevo sapere da Rob, era se per lui fosse stato più difficile fare tutto questo stando all’interno di uno studio legale di difesa aziendale, che rappresenta solo compagnie chimiche. Rob mi disse ‘ascolta, ti dirò tutto.’ Era quello di cui avevo bisogno per proseguire.”

“Penso che per essere un eroe si debba affrontare un gran numero di opposizioni, a volte provenienti da tutte le parti,” continua Ruffalo. “Questo è un percorso da vero eroe. Inoltre, è anche un ottimo modo di narrare una storia. Più si riescono a stratificare le complessità, migliore sarà la storia e, il risultato più grande, lo ottieni quando il tuo eroe riesce a fare quello che si era

ripromesso. All'inizio, Rob davvero crede che le corporazioni siano fatte da persone e che necessitino di una certa autonomia. Pensa che si tratti semplicemente di una svista. Ciò che invece accade alla fine, è che scopre questa contaminazione e il suo insabbiamento, perpetrato dalla DuPont per oltre 40 anni.”

Per Bilott, un film significava un modo ulteriore di comunicare il peso della minaccia sulla salute e sulla sicurezza. “È un'opportunità eccezionale di riuscire a far capire alla gente la natura e l'entità di questa minaccia alla salute pubblica”, dice lui. “Ma non solo questo – come è potuta succedere una cosa così negli Stati Uniti? In quella che dovremmo ritenere la nazione più sofisticata sulla terra, come è potuto accadere un problema di contaminazione mondiale enorme, originato proprio qui negli Stati Uniti? Questo film può far sapere alla gente, in modo comprensibile, non solo che tutto questo sta effettivamente succedendo, ma anche come stia succedendo.”

Poco dopo, si è unita la Participant di Jeff Skoll. Conosciuta per film socialmente consapevoli, come il film drammatico vincitore degli Academy Award®, *Il caso Spotlight* – che racconta l'investigazione del Boston Globe premiata con il Premio Pulitzer, sui sistematici abusi sui bambini da parte della Chiesa Cattolica e che vede la partecipazione di Ruffalo nel ruolo del giornalista Michael Rezendes, per il quale ha ricevuto una nomination agli Academy Award® come Miglior Attore Non Protagonista – la compagnia era perfetta per un film con un importante messaggio sulla giustizia ambientale. Lo sceneggiatore Matthew Michael Carnahan, che aveva precedentemente scritto per la Participant il film drammatico *Deepwater – Inferno sull'oceano*, è stato scelto per adattare la storia di Bilott per il grande schermo. Una volta che una prima bozza è stata pronta, Ruffalo ha inviato la sceneggiatura al regista Haynes nella seconda parte del 2017, per vedere se fosse interessato a dirigere il progetto.

Nonostante Ruffalo e Haynes non avessero mai lavorato insieme prima, erano ammiratori ognuno del lavoro dell'altro. Haynes era probabilmente adatto in maniera unica a raccontare questa storia, avendo fatto film magnificamente realizzati sul tema dell'outsider, come *Carol* e *Lontano dal paradiso* e sul tema della contaminazione ambientale come *Safe* e *Poison*, che hanno contribuito al dialogo culturale su questi argomenti.

Infatti, il regista e sceneggiatore, nominato agli Academy Award®, dice che è stato immediatamente catturato dalla storia di Bilott ed eccitato alla prospettiva di esplorare un nuovo genere. “CATTIVE ACQUE è un po' fuori dal genere di film con cui sono più spesso associato, ma è un film di genere: il genere dell'informatore, per mancanza di una migliore definizione, che io ho sempre amato,” dice Haynes, che cita pietre miliari come *Tutti gli uomini del Presidente* e *Insider – Dietro la verità* come suoi preferiti.

In quel momento Haynes era assorbito a completare la post-produzione del suo commovente film *La stanza delle meraviglie*, ma appena pronto a cercare il suo progetto successivo, sapeva già esattamente quale sarebbe stato. Si è rivolto alle sue partner di produzione di vecchia data alla

Killer Films, Christine Vachon e Pamela Koffler, che hanno firmato con entusiasmo. “Questa è una storia che deve essere raccontata,” dice Vachon. “Per me, quello che fa funzionare il film, è che si tratta di un fantastico film del genere dell’informatore. Quello che mi ha attratto, è capire quello che porta una persona a voler fare una cosa così, che porta uno sconvolgimento nella propria vita in modi che per lo più non sono buoni. La maggior parte della gente che si mette in una situazione simile ne è consapevole, e riconosce che si troverà ad andare contro molte delle cose che gli danno stabilità. La psicologia, il dramma dietro a tutto questo, mi affascina davvero.”

Koffler aggiunge: “Quello che per me spiccava, era quanto bene la sceneggiatura digerisse un ammontare enorme d’informazioni tecniche, legali e di prospettive ambientali, oltre a descrivere come un caso si faccia strada nel sistema legale a un livello federale e statale e le ripercussioni per la salute connesse – ci sono così tante sezioni nella storia. Comprimerla in una forma digeribile per un lungometraggio con grande drammaticità era una sfida enorme... ma molto ben fatto, devo ammettere.”

Per essere sicuri che, ogni dettaglio di sostegno alla sceneggiatura, fosse il più accurato possibile, Ruffalo e Haynes, insieme allo sceneggiatore Mario Correa, che è salito a bordo per le revisioni della sceneggiatura, sono andati a Cincinnati nel maggio del 2018, per parlare con Bilott e con le persone della sua vita professionale, incluso Thomas Terp, un socio dello studio legale che era il suo supervisore.

“È stato un vero privilegio poter incontrare e passare del tempo con Mark Ruffalo – è davvero una delle persone più genuine, cortesi e con i piedi per terra che io abbia mai incontrato,” dice Bilott. “Era deciso a dedicare del tempo, per capire a fondo cosa emergesse di questi ultimi 20 anni – non solo gli aspetti legali, e come si possono far camminare questi problemi nel sistema giudiziario, ma anche cosa fosse successo a livello personale. Si è concentrato sull’impatto personale, non solo per me, ma anche per mia moglie, per la mia famiglia, per i miei soci dello studio legale.”

Haynes e Correa sono andati a Parkersburg, nella Virginia occidentale, per incontrare le altre figure fondamentali della saga insieme a Bilott, che ha fatto da guida nel viaggio in macchina, e hanno visto di persona la proprietà Washington Works, una struttura enorme, 35 volte più grande del Pentagono. “Era questa fabbrica enorme che sputava fumo ed emissioni,” dice Haynes. “Quando entri in questa nebbia e foschia, le senti penetrare nella tua pelle. La tua visione è come filtrata e inquinata. Non riesci a levartela di dosso per un bel po’, anche dopo essere andato via.”

Nonostante Haynes abbia fatto numerosi film con personaggi ispirati a persone reali, il livello di autenticità richiesto per *CATTIVE ACQUE*, era in qualche modo nuovo per il regista, un qualcosa che non ha preso sotto gamba. “Questa è stata la sfida più grande per me sin dall’inizio – come essere vero nell’illustrazione dei fatti, onorando la specificità e l’unicità di questi personaggi e delle loro esperienze, ma rendendoli anche accessibili al pubblico e realizzando qualcosa che il pubblico possa seguire, sentendosi assorbito dalla storia,” dice Haynes.

RICOSTRUIRE: LA SCELTA DEGLI ATTORI DI CATTIVE ACQUE

Sin dall'inizio, CATTIVE ACQUE ha avuto un potente protagonista, **Mark Ruffalo**, il talentuoso attore nominato tre volte agli Oscar® nella sua lunga e variegata carriera, per le sue performance in film drammatici basati su fatti reali come *Il caso Spotlight*, *Foxcatcher* e per il riflessivo quadro sulla famiglia di *I ragazzi stanno bene*.

Eppure, interpretare Rob Bilott non era proprio un compito facile. Oltre a comprendere i pro e i contro del suo tortuoso viaggio legale, Ruffalo doveva comprendere e impersonare i principi e le convinzioni che lo hanno portato a fronteggiare la DuPont, con grande rischio per la sua sussistenza e per la sua famiglia. È anche un uomo incastrato tra due mondi: ha delle radici in una piccola città della Virginia Occidentale, dove ha passato parte della sua infanzia, ma è anche un avvocato in uno degli studi legali aziendali di Cincinnati di più alto profilo, con il compito di difendere i clienti dalle cause, non di fare cause contro di loro. “Vive in una classe sociale superiore a quella in cui è cresciuto e ci sono conflitti di classe all'interno della sua famiglia,” dice Ruffalo. “Tutto questo

richiede una prova di equilibrio – lui si trova a cavallo tra questi avvocati di grado alto che sono tutti ben educati e di buona famiglia, ma non ne fa davvero parte. E poi c'è la fazione degli avvocati che difendono i querelanti. Penso che queste dicotomie, siano il motivo per cui Rob Bilott è riuscito a mettere in ginocchio una delle più grandi corporazioni del mondo.”

Haynes è stato molto colpito dall'approccio accurato che Ruffalo ha scelto per interpretare Bilott. “Mark ha dedicato al progetto un'attenzione acuta; ha passato tanto tempo con Rob e la sua famiglia, osservando la sua fisicità, i suoi gesti, il modo in cui camminava o stava fermo. Mark non sorride quasi mai nel film. Indossa un'armatura che è dovuta interamente a ciò che lui ha osservato in Rob Bilott.”

Per il ruolo di Sarah, la moglie di Rob, anche lei ex avvocato che ha abbandonato la carriera per crescere i tre figli, i filmmaker hanno pensato alla vincitrice dell'Oscar® **Anne Hathaway** (*Miserabili*). “Tutti abbiamo notato come Sarah sia una persona molto vera, molto specifica,” dice la produttrice Pamela Koffler. “Anne le ha dato una prospettiva davvero dimensionale, portando nel ruolo il senso di una donna che ha scelto consapevolmente il suo percorso. Aveva capito che era importante supportare la passione e l'impegno del marito per questo caso, ma questo ha comportato molti sacrifici per la famiglia. Anne porta questa complessità in tutte le sue scene.”

Hathaway ha conosciuto sia i Bilott, sia il caso ambientale, nello stesso momento, ovvero quando ha aperto la sceneggiatura per la prima volta. Ricorda lei: “Sono venuta a conoscenza della storia quando ho ricevuto la sceneggiatura, e le mie reazioni si sono dispiegate lentamente. Inizialmente sono rimasta affascinata, poi mi sono arrabbiata poi, quando ho realizzato che è tutt'ora in corso, ho sentito un ventaglio enorme di emozioni. Penso che nelle storie di lotta di Davide contro Golia, ci si aspetti alla fine di vedere Golia cadere, e non è proprio questo il caso. Continuavo ad attendere quel momento estatico di liberazione che sarebbe arrivato alla fine... e poi mi sono resa conto che questa non è quel tipo di storia. Questa è più dura. Questa storia è più simile alla realtà, è qualcosa che ci coinvolge tutti. Quindi, alla fine, io mi sono sentita più consapevole, volevo esserne parte. Se deve coinvolgerci tutti, allora io voglio esserci.”

Nonostante l'impegno di Hathaway, c'è voluto un incontro approfondito con Todd Haynes – e più tardi con Sarah stessa – per placare una leggera esitazione da parte dell'attrice. “Quando inizialmente ho letto la parte sulla pagina, ho avuto una reazione basata su presupposti di cliché – c'è il personaggio di Rob, e dopo la moglie,” dice Hathaway. “Todd mi ha parlato di Sarah Barlage Bilott, di che donna fosse. Il mio presupposto sul modo di essere di una casalinga del Midwest, si è ridimensionato. Sarah è vivace, potente. Ha così tanta forza ed è piena di contraddizioni. Non puoi dire tutto di lei guardandone un solo aspetto. Ho dovuto incontrarla e conoscerla davvero. Non sono sicura di aver capito tutto ciò che la riguarda, ma penso di aver colto quanto basta per dare alla gente una buona idea di lei.”

Rob trova un'inaspettata fonte di supporto per la sua battaglia da Tom Terp, suo socio supervisore alla Taft Stettinius & Hollister, LLP. Nonostante i due non fossero necessariamente amici intimi, Terp ammirava l'etica professionale di Bilott, e la sua iniziale riluttanza a prendere il caso dei Tennant, sparisce quando gli viene rappresentata l'evidenza del comportamento illecito.

“Come capo di Rob, convogliava quello che c'è in ballo per Rob,” dice Koffler. “Non fa altro che mantenere la sua posizione di socio. Inoltre, quando Rob prende in mano il caso, Tom fornisce una delicata bussola morale. Si comprende che, ciò che conta per lo studio Taft, è la legge. La legge deve essere rispettata e, se questo principio viene messo in discussione, come avvocati – anche se avvocati di difesa aziendale – non possono permetterlo. Quindi penso che, in termini economici, Tom rappresenti queste due possibili forze opposte.”

Conosciuto per il suo attivismo, **Tim Robbins** porta nel ruolo il suo acume e il suo forte senso morale. “Cerco sempre di trovare l'inaspettato nei personaggi che interpreto,” dice Robbins. “Tom Terp è l'eccezione alla regola nella cultura corporativa, che solitamente tende a proteggere se stessa. La gente di solito non oltrepassa certi limiti, in genere. Tendono a rimanere in silenzio, o caparbiamente all'oscuro, delle informazioni che potrebbero mettere alla prova il loro modo di vedere il mondo e la loro struttura di potere. Tom è stato una persona che ha osato andare contro tutto questo. Ho sentito che è giusto richiamare l'attenzione su persone come Tom – potrebbe incoraggiare altri, in posizioni di potere, a fare lo stesso.”

Il ruolo di Wilbur Tennant è stato assegnato a **Bill Camp**, che Koffler descrive come “uno degli attori newyorkesi più apprezzati.” Continua lei: “È completamente stato assorbito dal personaggio di Wilbur. Il timbro della voce, il suo aspetto fisico, la sua presenza imponente, Bill ha ingerito tutte queste qualità.” Aggiunge Haynes: “Wilbur Tennant era tosto. Anche quando Rob aveva messo a rischio il suo lavoro, la sua reputazione, la sua famiglia e la sua salute mentale per questo caso, Wilbur non era contento di ottenere solo un accordo con la DuPont. Voleva che venisse fuori la verità. Voleva che il mondo venisse a conoscenza di tutto.”

Per prepararsi, Camp ha visionato molti filmati di Tennant, che è morto d'infarto nel 2009 mentre lottava contro un tumore: Sandra, la moglie di Tennant, è morta di tumore due anni dopo. “Il mio personaggio ha una vita molto semplice, una comprensione morale e un equilibrio molto forte rispetto a ciò che è giusto o sbagliato,” dice Camp. “È appassionato e fiero. C'è una semplicità in questo – che è fondante della sua storia e di quella generale. Lui ha una naturale reazione umana alle menzogne che gli vengono dette, all'essere trattato ingiustamente. La sua vita è stata completamente capovolta, se non distrutta, dalla corruzione di questa compagnia. Vede che questo torto è stato fatto non solo a lui, ma all'intera comunità e alla natura. La sua unica risposta è affrontare quest'entità così più potente di lui.”

Determinato a proteggere la DuPont è il Direttore Affari Legali, Phil Donnelly. Haynes era fermamente convinto che Donnelly non dovesse essere rappresentato come un cattivo a due

dimensioni, quindi ha affidato il ruolo a **Victor Garber**, attore nominato agli Emmy® e conosciuto per il suo lavoro in serie come *Alias* e film come *Titanic*. “Victor ha raffinatezza e fascino, ma quando deve cambiare, fa quel cambiamento con precisione e forza,” dice Koffler.

“Il personaggio è un uomo d'affari, sotto l'influsso delle sue convinzioni,” dice Garber. “Ho pensato che questa fosse una delle migliori sceneggiature che avessi mai letto – e leggo tanto e sono molto pignolo sulla scrittura. Sono stato immediatamente catturato. Per quanto riguarda le ricerche, mi sono riferito continuamente alla sceneggiatura e agli articoli. La mia reazione è stata ossessiva, che è raro per me. Ho davvero annoiato tanta gente a cena con il caso, al punto di sentirmi letteralmente dire, per favore puoi smettere di parlare di questo argomento?”

Una volta che il caso si allarga al possibile danno dei distretti idrici oltre la fattoria dei Tennant, altri avvocati entrano in scena, incluso Harry Deitzler, avvocato dei querelanti, interpretato dal pluripremiato attore **Bill Pullman**. “Lui ha portato ulteriore contrasto ai tanti avvocati che sono in questo film – c'era bisogno di un sapore particolare,” dice Vachon. “Harry è un po' insolente, ha una personalità forte. Ma è uno stratega con tattiche, e Bill porta tutti questi aspetti nel ruolo.”

Pullman aggiunge: “Si potrebbe dire che, Harry, è una versione tipo dell'avvocato che cerca profitto da situazioni vantaggiose, un approfittatore. Harry ha fatto parte del Consiglio Cittadino di Parkersburg per 12 anni... Ha l'abilità di mettere insieme persone da tutti i lati – penso che questo aspetto lo abbia reso un candidato perfetto per il team legale.”

Mare Winningham (*Georgia*), attrice nominata agli Oscar®, è stata selezionata nel ruolo di Darlene Kiger che, insieme al marito Joe, è stata tra i maggiori querelanti nella class-action legale del 2001 contro la DuPont per gli alti livelli del PFOA, conosciuto anche come C8, nelle riserve di acqua da bere nella regione di Parkersburg. “Lei porta saggezza radicata, calore e solennità al personaggio, in un suo modo tutto speciale,” dice Koffler.

Spiega Winningham: “Darlene e Joe rappresentano i ‘vicini di casa’, fanno capire che questa cosa potrebbe succedere a chiunque. Ritengo che sia stato molto difficile, per i residenti, credere che questa compagnia potesse essere malvagia. Erano tutti molto fiduciosi. Joe aveva ricevuto una lettera dalla compagnia idrica e si era chiesto: che cosa c'entra la DuPont con la nostra acqua? Ha iniziato a cercare risposte, che sono diventate una valanga. Si è messo in contatto con Rob Bilott, nel momento che ha compreso che questa cosa era più grande di quanto chiunque avesse potuto immaginare. Darlene era disponibile ad aiutare Joe, anche se si trovava a dover gestire un'ulteriore complicazione, derivante dal fatto di avere un ex marito che lavorava per la DuPont. Sono entrambi molto coraggiosi nell'affrontare la questione, in mezzo ai pettegolezzi, agli sguardi e ai commenti di una comunità in debito con la DuPont.”

Infine, **William Jackson Harper** interpreta James, un socio giovane dello studio di Bilott, che ritiene che il lavoro dell'avvocato dovrebbe fermarsi. “Sono una persona che cerca di fare carriera

in questo mondo della difesa aziendale, e che si ritrova improvvisamente in acque torbide a livello etico – stiamo cercando di perseguire le stesse persone per cui lavoriamo,” dice Harper. “Il ruolo di James, è quello di spingere perché il caso venga bloccato. Lui pensa che ci sia una pericolosa violazione della loro etica nel perseguirlo. Diventa una controversia per il mio personaggio, così come per altri all’interno dello studio legale.”

A completare l’insieme di attori troviamo **Louisa Krause** nel ruolo di Carla Pfeiffer, collega avvocato della Taft; **Jim Aselvandre**, nel ruolo del fratello di Wilbur, Jim Tennant; **Denise Dal Vera** nel ruolo della moglie di Wilbur, Sandra; **Richard Hagerman** nel ruolo di Joe Kiger; **Kevin Crowley** nel ruolo dell’avvocato Larry Winter e **Abi Van Andel** nel ruolo del paralegale di Bilott, Kathleen Welch.

ALLA RICERCA DELLA VERITÀ: ACQUISIRE LA VISIONE DEI REALI PROTAGONISTI DELLA VICENDA

Assumendosi la responsabilità di affrontare un soggetto relativo al “mondo reale”, i filmmaker di *CATTIVE ACQUE*, erano ben consapevoli che avrebbero dovuto camminare su un filo, per creare un film convincente da una storia che va avanti da decenni. La produttrice Pamela Koffler sottolinea, “Nel riprodurre questa storia in un film per il grande schermo, non tutti i personaggi potevano essere rappresentati. Non tutte le sfumature dei colpi di scena della storia potevano essere mostrati. Bisognava per forza considerare un certo ammontare di licenza creativa e di compressione. Detto questo, ci sono degli incredibili colpi di scena in questa storia, che possono essere rappresentati esattamente nel modo in cui sono accaduti.”

La fortuna ha voluto che, molti dei “personaggi” reali, fossero disponibili e favorevoli a lavorare con i loro omologhi del grande schermo, per il bene della verosimiglianza – Rob Bilott in testa. Passando tempo con Bilott, Mark Ruffalo è arrivato a scoprire uno dei tratti essenziali del suo personaggio: “Quello che Rob fa meravigliosamente, è di non mettersi mai in mostra,” dice Ruffalo. “È sempre per il team. È sempre per i fatti. Non è mai emozionale. Non fa mai supposizioni.”

Anne Hathaway, è rimasta colpita dal modo in cui Bilott e Sarah Barlage Bilott si completano a vicenda. “Sono una bella coppia,” dice Hathaway. “Sarah è molto estroversa, vivace e chiacchierona, mentre Rob è stoico, calmo e discreto. Mi sono domandata quanto le loro differenze avessero influito nell’attraversare tutto questo, ma condividono comunque valori comuni. È importante per loro essere brave persone, persone di aiuto, e non ritengo che si considerino speciali. Per me, questa è stata una delle cose più difficili in cui credere, quanto siano umili e con i piedi per terra. È stato bello poter ricreare tutto questo.”

Prima che iniziasse la produzione, Tim Robbins aveva contattato Thomas Terp su Skype per parlare. “La sfida di interpretare qualcuno che è una persona reale, sta nel voler onorare chi sono,” dice Robbins. “Non vuoi creare una visione eccessivamente idealizzata, ma piuttosto portare umanità e una certa fallibilità. Non fa bene a nessuno creare santi o cattivi inverosimili. Nel caso di Tom Terp, era un po’ complicato. Lui non era un cavaliere in scintillante armatura. Era un uomo alle prese con un’illegalità innegabile, che ha scelto di andare contro la cultura della sua compagnia, ritenendo la DuPont responsabile – non una cosa facile da fare.”

Al contrario Bill Camp, per dare forma al suo ritratto di Wilbur Tennant, ha potuto contare su sei ore di deposizioni registrate, così come su conversazioni con Bilott e il fratellino di Wilbur, Jim Tennant e sua moglie Della. “Nelle deposizioni, lui è centrato, calmo, non nervoso o scoraggiato dagli avvocati,” dice Camp. “Poter guardare tutto questo è stato di enorme aiuto per cogliere le sue vibrazioni, ma gli strumenti migliori, sono stati i filmati che lo stesso Wilbur aveva girato per documentare tutti i danni alla sua fattoria, il cervo morto, i pesci marci, la vitella morente – è stato

orrendo, e doloroso, guardarli. Sentendo la sua voce sullo sfondo, mentre filmava tutto questo, la passione dietro alle sue opinioni viene veramente fuori,” continua Camp. “Quest’uomo era diverso da quello che mi era stato descritto dalla sua famiglia. Quell’uomo era calmo, divertente. Nei filmati, si sente questa voce concentrata e appassionata, che mi ha fatto capire quanto fosse arrabbiato, quanto volesse che qualcuno pagasse per tutto questo. Quando è fuori nella sua fattoria, all’aria aperta, è attivo, motivato, scontento per l’ingiustizia, questo è il motore che l’ha spinto. E questa per me, è stata la chiave di lettura.”

Nonostante il personaggio di Victor Garber si chiami Phil Donnelly, l’appellativo è stato inventato per il film. Ciò nonostante, l’attore ha parlato con l’uomo su cui è basato il personaggio, per avere informazioni utili alla sua performance. “Ho parlato con lui soprattutto della sua relazione con Rob Bilott, che era una relazione importante,” dice Garber. “Ho interpretato molte persone reali, e c’è sempre quel desiderio di onorare la persona, non decidendo se siano buone o cattive. Alla fine, devi interpretare un essere umano tridimensionale, sia che sia preso dal mondo reale o no.”

Harry Deitzler si è reso disponibile per Bill Pullman durante la produzione, e Pullman ha spesso telefonato a Deitzler quando gli venivano delle domande. “Sono 18 anni della mia vita a questo punto,” dice Deitzler, aggiungendo, “Per me è più importante che questa storia sia raccontata per le persone che ha toccato, non per dire qualcosa di me.”

Pullman ha apprezzato la sua linea di comunicazione aperta e, oltre ai chiarimenti su certi punti del caso, ha ottenuto molto del suo personaggio attraverso l’osservazione. Pullman dice, “Harry è raffinato, con quella particolare caratteristica del Sud. Ci sono momenti in cui inciampa in qualcosa di... rustico. È una familiarità, qualcosa che lui usa per connettersi con le persone a livello di cuore. Volevo davvero essere capace di articolare questi momenti.”

Durante tutto il loro impegnato coinvolgimento nel progetto, i residenti di Parkersburg, Darlene e Joe Kiger, in alcuni momenti si sono sentiti come se stessero rivivendo quel periodo difficile. “Joe non si è mai fermato dal primo giorno, e io volevo essergli di supporto,” dice Darlene Kiger. “Ha avuto due attacchi cardiaci importanti e gli hanno messo 10 stent. Anche in ospedale, gli dicevo ‘hai in programma un’intervista. La cancello?’ e lui mi diceva ‘assolutamente no’. Ha vissuto questa cosa per 20 anni e il mio orgoglio non mi permette di dire quanto lui sia stato davvero incredibile. È ancora difficile vivere qui. Non abbiamo mai pensato di andarcene. È casa. Stiamo proprio qui. Questa è un’altra cosa che mi fa sentire fiera, la nostra forza nel portare questa cosa a termine.”

Joe Kiger ammette realisticamente, “Abbiamo fatto luce sulla questione, credo, e scoperto il C8. Più domande facevamo, più andavamo a fondo, più scoprivamo che in questa storia c’era più di quanto chiunque potesse immaginare. Penso che il modo migliore di spiegarlo, sia che si tratta di una questione di fiducia. Hai il rubinetto, lo apri, ti aspetti acqua da bere pulita. La gente ha dato tremenda fiducia all’America delle corporazioni. Ora, quando vai ad attingere l’acqua devi stare attento. Tutto questo è destinato ad aprire gli occhi a tanta gente.”

Per William “Bucky” Bailey, l’impatto delle azioni della DuPont, si è fatto sentire nel giorno che è nato. Sua madre, Sue Bailey, ha continuato a lavorare all’impianto di Parkersburg mentre era incinta e, tra i suoi compiti, c’era quello di pulire le tinozze usate per la produzione di C8. Bucky è nato con difetti di nascita incredibilmente simili a quelli dettagliati dalla 3M, produttrice originale di C8, osservati nei topi in gravidanza esposti alla sostanza chimica. La sua vita ha comportato una miriade di operazioni per correggere le differenze facciali – nel film fa un’apparizione come se stesso.

“Dopo aver letto la sceneggiatura e aver compreso quello che stanno facendo, mi sono sentito rafforzato, o quasi,” dice Bailey. “ Leggi storie di madri che perdono la sanità mentale, perché non si sentono pronte ad affrontare la vita con un figlio deforme. Questo aspetto, mi ha stimolato tutto un nuovo amore per mia madre. Tutti quegli anni in cui ha raccontato la sua storia, la sua lotta con la DuPont, non essere stata presa sul serio, il sentirsi dare della bugiarda – ho un apprezzamento infinito per lei.”

LA PRODUZIONE: IL LOOK DI CATTIVE ACQUE

La fotografia principale di CATTIVE ACQUE è iniziata a Cincinnati, in Ohio, il 4 gennaio 2019 ma, molto prima che le telecamere iniziassero a girare, Haynes e i produttori avevano messo insieme un cast tecnico notevole, per essere aiutati a raccontare la storia della battaglia di Rob Bilott nel modo più fedele possibile. Allo stesso fine, Rob e la moglie Sarah Barlage Bilott, hanno passato molto tempo sul set durante le riprese.

“Todd ha preso molta dell’ispirazione e dei fondamentali da contributi autentici, da ciò che è davvero accaduto, usando questo come un punto di partenza per costruire la cinematografia – ha preso quella verità iniziale e ci ha infuso la sua visione come regista,” dice la produttrice Pamela Koffler. Faceva in continuazione domande a Rob: ‘come prendevi appunti? Come chiudevi le scatole? Come hai organizzato le tonnellate d’informazioni?’. Tutto, dalle sue abitudini, al tremore delle sue mani, a quello che la famiglia mangiava a cena – tutti quei piccoli gesti della cultura del posto di lavoro e della cultura di una famiglia, che danno origine alla narrazione. Dopodiché, tutti i dipartimenti hanno potuto mettere questo materiale in una cornice, e raccontare una storia, iniziando con quello che è davvero successo.”

La produttrice Christine Vachon aggiunge: “Ho lavorato con Todd per oltre 30 anni. Sta così attento a ogni dettaglio in ogni singolo fotogramma, e tutto contribuisce alla storia che sta raccontando, un arredo scenico, la mossa di una telecamera, i costumi, i capelli, ogni dettaglio è pensato con attenzione. E quello che è incredibilmente eccitante, è che lui non ha mai fatto una cosa come questa prima d’ora. Guardarlo mentre si muove in un genere che ama, ma che non ha avuto ancora la possibilità di esplorare, è meraviglioso... E lui lo fa in un modo molto visivo e vigoroso.”

Per filmare CATTIVE ACQUE, Haynes ha scelto di continuare una collaborazione che risale al 2002 per il film *Lontano dal paradiso*, con il Direttore della fotografia Edward Lachman, che è stato nominato agli Oscar® sia per questo film sia per il film drammatico di Haynes del 2015, *Carol*. “Edward è un perfezionista,” dice Haynes. “Edward è un artista. S’impegna nel lavoro e sui dettagli, come nessun altro che io conosca.”

Haynes, per i talentuosi artigiani del ‘dietro le quinte’, si è rivolto anche alla scenografa Hannah Beachler che, all’inizio di quest’anno, è diventata la prima Afro-Americana a vincere l’Oscar® per la scenografia per il suo lavoro rivoluzionario nel blockbuster della Marvel *Black Panther*. Beachler, per questa sua prima esperienza di collaborazione con Haynes, ha portato, oltre al suo curriculum pluripremiato, anche una storia familiare che si collega direttamente con l’argomento in questione. Lei è cresciuta a Centerville, in Ohio, e ha frequentato l’università a Cincinnati e Dayton.

“La vita rurale delle piccole città, in qualche modo è anche stata il mio mondo mentre crescevo,” dice lei. “Mio padre era un architetto, e siamo cresciuti in mezzo ai boschi. I miei vicini erano agricoltori; i figli di mia sorella sono agricoltori. Io conosco quel tipo di vita. Rob è un uomo che fatica per trovare il suo posto in queste strutture sociali – questo mi ha affascinato.”

Nella fase iniziale, si è messa in viaggio per visitare le persone e i posti che si vedono in *CATTIVE ACQUE*, così da dare il suo contributo alla missione di autenticità di questa produzione. “Siamo andati prima nella fattoria dei Tennant a Parkersburg, e abbiamo incontrato Jim Tennant – ci ha portato sul suo trattore e ci ha parlato della sua terra,” dice Beachler. “Volevamo stare con la gente reale, e nei veri posti, il più possibile, per raccogliere le sfumature e le consistenze delle loro vite. Non stiamo facendo un duplicato – stiamo catturando l’essenza per realizzare un film. Questo era un pezzo davvero importante. Successivamente, ci siamo concentrati su come queste famiglie avessero creato le loro case, i Tennant, i Bilott, i Kigers. Quello che per loro contava, si riflette in questi diversi ambienti.”

Nonostante sia una storia ambientata nel recente passato, c’erano comunque delle ricerche da fare: “Siamo alle fine degli anni ’90, inizi del 2000,” dice Beachler. “È ancora un periodo molto ambiguo, che tutti più o meno ricordiamo, ma allo stesso tempo abbiamo dimenticato. Chi aveva quale tecnologia, per esempio, quali cellulari? Quali televisioni? Che cosa c’era sulle scrivanie negli uffici degli avvocati? È anche interessante perché lo studio Taft, come altri grandi studi, aveva iniziato un lavoro di *branding* e di pubblicità per i propri servizi legali. Quindi, anche loro stavano modificando la loro tradizione. La ricerca ha giocato un ruolo enorme nell’aspetto del film.”

La produzione ha potuto usufruire di molte location reali, girando presso gli uffici della Taft Stettinius & Hollister, LLP, e usando la Stanza degli specchi all’Hilton Nederland Hotel, dove lo studio teneva le cene per i soci. (Rob e Sarah Barlage Bilott appaiono tra gli ospiti nella cena annuale della Ohio Chemical Alliance del 1999, girata nell’hotel.) E questo è stato solo uno dei vantaggi del girare a Cincinnati, secondo Vachon. “È stato fantastico mostrare la città, invece di dover provare a rappresentarla altrove,” dice la produttrice che, con la sua Killer Films, ha realizzato cinque film nella città dell’Ohio. “Ci sono molte ragioni per cui ci piace girare qui – una grande varietà di location, squadre tecniche appassionate e dedicate, e casting locale eccellente.”

Avendo filmato *Carol* a Cincinnati, Haynes era emozionato di tornarci nuovamente – in effetti girare lì, era cruciale per poter raccontare la storia di Bilott correttamente. “Cincinnati era una città che avevo molto apprezzato,” dice il regista, aggiungendo su *CATTIVE ACQUE*, “Questo era il primo progetto di mia conoscenza che davvero si svolge a Cincinnati ed è recente e specifico di quel luogo. Questo ci ha permesso di sposare il luogo, e tutto ciò che ha di davvero unico, senza abbellirlo o nascondere la sua identità. Ci ha offerto una grande unicità e ampiezza di visuale.”

Beachler è stata particolarmente colpita dagli uffici della Taft, situati nel cuore del distretto finanziario di Cincinnati. “Poter girare nella location dove tutto è accaduto, è di grande ispirazione, ma la location è davvero fantastica di suo,” dice lei. “La disposizione della struttura, con gli angoli e le curve nei corridoi, offre molte possibilità di ripresa. Si sposa perfettamente con il modo di Todd di raccontare la storia.” Dentro la Taft, sono stati ripresi spazi come l’ufficio di Tom Terp, una sala riunioni, la zona reception, una sala relax e i tortuosi corridoi.

Per la fattoria di Wilbur Tennant, è stata scelta un’azienda agricola a Colerain Township, non lontano dalla città, mentre la vicina comunità di Hamilton ha fatto da controfigura per la strada principale, le case e le chiese di Parkersburg. Nel frattempo, la casa dei Bilott è resuscitata in un cantiere di case nella contea di Hamilton, ed è stata ‘vestita’ in modo da tornare alla fine degli anni ’90. Per i filmmaker, le due case di famiglia erano profondamente connesse. “Volevamo davvero che le case si rispecchiassero,” dice Beachler. “Todd era deciso a non voler creare separazione tra queste famiglie. C’è una lente attraverso la quale osserviamo la società, che coglie le differenze tra le persone di diversa classe sociale, ma noi volevamo concentrarci sull’umanità che esiste in tutti.”

Lo stesso tipo di mandato è stato dato anche al costumista Christopher Peterson, che aveva precedentemente collaborato con Haynes, come assistente costumista nel film del 2015, *Carol*. “Siamo sempre stati consapevoli dei mondi differenti in cui questa storia si svolge,” dice Peterson. “All’inizio, ci sono Wilbur e Jim Tennant nei loro abiti di lavoro, in attesa nella lobby di questo studio legale aziendale di Cincinnati. La Taft è un mondo molto ‘corporate’. È piatto, scuro, freddo e senza fronzoli. Forse può spiccare una cravatta, ma funziona da equilibratore. Dopo, si vede Rob con soprabito e vestito, mentre esce dalla sua macchina a Parkersburg. È uno studio di contrasti, con Parkersburg come ambiente molto più materico. Motivi scozzesi e denim, abiti da lavoro, persone che non danno molto peso a ciò che indossano.”

“La direttiva di Todd, era di fare una distinzione tra questi mondi, mostrando questi pesci fuori dall’acqua,” continua Peterson. “Solo successivamente ti rendi conto del lato eroico di questi uomini, perché si avventurano fuori dal loro mondo.”

In un primo incontro con Mark Ruffalo, Peterson ha ricevuto quella che sarebbe diventata la base per i suoi schemi dei personaggi dei Bilott: qualche foto di Rob, Sarah e i bambini. Dopo, sono emersi album di foto di famiglia di anni, meticolosamente organizzati da Rob, con la stessa

attenzione ai dettagli che ha applicato nel passare al setaccio decenni di documentazione interna della DuPont.

“Ogni anno che copriamo nel film, dal 1998 al 2013, era improvvisamente lì davanti ai miei occhi,” dice Peterson. “Mese per mese, per molti anni - ho avuto accesso a tutto.” Peterson ha anche passato una serata con i Bilott nella loro casa, a guardare le foto e a fare domande precise. A un certo punto, Sarah ha detto che molti degli abiti che indossavano nelle foto, erano ancora negli armadi al piano di sopra. “Ho iniziato a guardare i loro vestiti e Sarah mi ha chiesto ‘vuoi prendere questi?’”, racconta Peterson. “Ho guardato la taglia, era quella di Anne.”

In aggiunta alla verosimiglianza, anche la delicatezza era un aspetto importante. “Questi vestiti sono al servizio del messaggio”, dice Peterson. “Un’esagerazione potrebbe distrarre dalla serietà di ciò che viene detto.”

È vero: la straordinaria cinematografia è tutta al servizio di qualcosa di più grande, ovvero illustrare gravi illeciti corporativi e la storia di un uomo, che ha rischiato tutto, per portare alla luce questo comportamento illecito. “Ci sono così tanti livelli in questo film; chiaramente vogliamo che la gente esca dal cinema sentendo di aver visto eccellenti interpretazioni, fotografia, regia e scenografie,” dice Vachon. “Però, desideriamo anche che escano con un nuovo punto di vista, sul modo in cui tutto ciò ha influito insidiosamente sulle nostre vite e sul modo in cui abbiamo risposto come nazione.”

INVITO ALL’AZIONE: LA BATTAGLIA CONTINUA

CATTIVE ACQUE potrà anche essere terminato, ma il suo puntuale racconto di un ambiente minacciato, è tutt’altro che finito. “Il film ha una risonanza scottante con quello che sta accadendo ora nel nostro scenario politico, nel nostro scenario ambientale e in quello normativo,” dice il regista Todd Haynes. “Abbiamo assistito al sistematico disfacimento dei mandati sull’acqua, sull’aria, sulle specie in via di estinzione e, chiaramente, sul cambiamento climatico, così oggi tutto è a rischio. C’è un’urgenza di far uscire questo film sul mercato, così che le persone possano parlarne, ascoltare la storia e vederla attraverso le esperienze degli individui stessi che l’hanno fatta accadere.”

Per coadiuvare l’amplificazione del messaggio centrale, sul potere di una persona qualunque nell’usare la sua voce per cambiare il mondo, la Participant costruirà una campagna per combattere le ‘sostanze chimiche eterne’, portandole dall’essere marginali, a diventare tendenze dominanti, e chiedendo una maggiore protezione da parte dei governanti al potere. In aggiunta, la campagna si

rivolgerà ai consumatori, per chiedere di non comprare più prodotti che sono fatti con le sostanze chimiche eterne, e per incoraggiare i leader aziendali a unirsi al crescente movimento che vuole rimuovere le sostanze chimiche eterne dai loro prodotti, e dagli scaffali di vendita. Tutte le attività saranno raccolte nel sito www.fightforeverchemicals.com, dove le persone possono agire per proteggere se stessi e la comunità.

“Sono un grande ottimista, credo nel potere dei singoli,” propone Tim Robbins. “Una sola persona può fermare una folla. Una voce razionale può cambiare l’opinione pubblica. Perché si parli di una giusta causa, non c’è bisogno di un movimento imponente. Chi darà la responsabilità a chi governa? Io credo saranno i singoli. Sono i Robert Bilott di questo mondo che mi danno speranza per il futuro.”

Anne Hathaway aggiunge: “Rob Bilott non l’ha fatto per la gloria. Non l’ha fatto per una gratificazione immediata. Ha camminato su un sentiero lungo, molto lungo, ed è il primo a dire che non ha fatto questo cammino da solo. Penso che questa sia una delle cose che il film rappresenta con successo: mostrare come questa persona straordinaria, pur ritrovandosi in un ambiente errato, in definitiva è stato davvero supportato dagli altri. Insieme, sono riusciti a ottenere qualcosa. Ora, questa non è la fine della storia. Una delle cose che preferisco del film, è ciò che succede dopo. Quello che succede dopo... siamo noi. Dobbiamo essere visibili. Dobbiamo essere visibili per il pianeta, per noi stessi e per gli altri.”

Mark Ruffalo, produttore e protagonista di CATTIVE ACQUE, si rispecchia in questi sentimenti: “Stiamo parlando del potere dei singoli nell’influenzare cambiamenti imponenti, con il supporto di una comunità,” dice Ruffalo. “Credo che il messaggio ultimo, sia che abbiamo bisogno l’uno dell’altro. Non ci sarà qualcun altro che lo farà per noi. Nessun altro renderà il mondo un posto migliore. Siamo noi insieme che possiamo farlo. E questa storia sull’acqua, oltrepassa tutti gli schieramenti politici, i credo ideologici, il genere, la razza, la religione. Tutti spontaneamente sappiamo quanto sia fondamentale per noi avere acqua pulita, e penso che, solo inquadrando in questo modo i problemi enormi, potremmo assistere a un cambiamento positivo nel mondo.”

Rob Bilott, l’avvocato dell’Ohio che è sceso in campo per fare ciò che è giusto, dice che la sua speranza più grande è che il pubblico veda CATTIVE ACQUE, non per conoscere il suo nome o la sua storia specifica, ma per comprendere che ognuno di noi può fare una differenza nel mondo.

“Una delle cose che mi auguro il pubblico si porti via dopo aver visto il film, è capire che in una persona singola c’è un potere incredibile,” dice Bilott. “Siamo negli Stati Uniti. Abbiamo un sistema legale che può anche avere problemi, ma rimane probabilmente il miglior sistema legale del mondo, in cui un individuo può effettivamente mettersi contro una gigantesca multinazionale o altre entità potenti, andare in tribunale, stare alla pari... e ottenere giustizia. C’è così tanto potere in un singolo che persiste: se prendi posizione per quello in cui credi, e continui a perseguirlo, può esserci un reale cambiamento. Una sola persona, un agricoltore, una comunità, possono affrontare quelle

che sembrano forze insormontabili, ottenere davvero cambiamenti incredibili e, speriamo, rendere il mondo un posto migliore per tutti noi.”

IL CAST

MARK RUFFALO (Rob Bilott), è uno degli attori di Hollywood più richiesti, in grado di passare con facilità dal palcoscenico allo schermo. Nominato agli Academy Award®, ai Golden Globe®, ai

BAFTA e agli Emmy[®], ha lavorato con registi di talento, incluso Ang Lee, Martin Scorsese, Michael Mann, Spike Jonze, David Fincher, Fernando Meirelles e Michel Gondry.

Ha da poco terminato la produzione di *I Know This Much Is True*, una serie di otto episodi della HBO, basata sul romanzo campione di vendite dallo stesso titolo. Ruffalo è produttore esecutivo ed interpreta i due personaggi principali. La scorsa estate ha ripreso il suo ruolo di Bruce Banner/Hulk nel film *Avengers: Endgame*, film conclusivo del franchising degli Avengers della Marvel, che comprende 22 film. Nel 2017 è apparso in *Avengers: Infinity War*, che ha incassato 1,6 miliardi di dollari in tutto il mondo ed è stato il film con la più grande apertura mondiale dal 2002. Nel 2016, è apparso in *Thor: Ragnarok* e ha recitato in *The Price* di Arthur Miller a Broadway.

Negli ultimi otto anni ha ottenuto tre nomination agli Academy Award[®], come Miglior Attore Non Protagonista per *I Ragazzi Stanno Bene* di Lisa Cholodenko, *Foxcatcher – Una Storia Americana* di Bennett Miller e *Il Caso Spotlight* di Thomas McCarthy, vincitore dell'Oscar[®] 2016 come Miglior film.

Il caso Spotlight segue la copertura data dal The Boston Globe allo scandalo che ha riguardato gli abusi sessuali da parte della Chiesa Cattolica, per il quale il giornale si è aggiudicato nel 2003 il Premio Pulitzer per il Miglior Giornalismo di Pubblico Servizio. Il film ha vinto due Oscar[®] (Miglior film e Migliore Sceneggiatura Originale) su sei nomination. Il cast del film ha ricevuto lo Screen Actors Guild Award[®] per Migliore Performance in un lungometraggio, e il film ha ottenuto una nomination ai Golden Globe[®] come Miglior film drammatico.

Ruffalo ha anche ottenuto una nomination ai Golden Globe[®] del 2015, per il suo ruolo nel film Sony Pictures Classics, *Teneramente folle*. Ruffalo è stato protagonista accanto a Zoe Saldana, interpretando un marito e padre bipolare, che smette di assumere i farmaci e perde il lavoro e la salute mentale, lottando per mantenere in vita il proprio matrimonio.

Sempre nel 2015, Ruffalo ha interpretato nuovamente il ruolo di Bruce Banner/Hulk in *Avengers: Age of Ultron*, il sequel di successo della Marvel di *The Avengers*. Diretto da Joss Whedon, il film ha riunito Ruffalo con i co-protagonisti Scarlett Johansson, Chris Hemsworth, Chris Evans e Robert Downey Jr.

Nel 2014, Ruffalo ha ottenuto nomination agli Academy Award[®], ai Golden Globe[®], agli Screen Actors Guild Award[®] e ai BAFTA, per il suo ruolo del lottatore olimpico David Schultz nel film drammatico di Bennett Miller, *Foxcatcher – Una Storia Americana*. Il film ha ricevuto anche una nomination ai Golden Globe[®] come Miglior film drammatico.

Ha anche ottenuto nomination agli Screen Actors Guild Award[®], ai Golden Globe[®] e agli Emmy[®], per il suo ruolo come Ned Weeks, attivista per i diritti gay, nel film della HBO *The normal heart*, basato sull'opera di Larry Kramer. Diretto da Ryan Murphy, il film ha visto anche la partecipazione

di Julia Roberts e Matt Bomer e ha ricevuto un totale di 16 nomination agli Emmy®, inclusa quella come Miglior Film Televisivo. Ha ottenuto anche una nomination ai Golden Globe® come Migliore Miniserie o Lungometraggio realizzato per la televisione.

Ruffalo è stato anche nominato agli Academy Award®, Screen Actors Guild®, BAFTA e Independent Spirit Award, per la sua interpretazione in *I Ragazzi Stanno Bene*, diretto da Lisa Cholodenko. Insieme a questa serie di nomination, ha ricevuto il premio come Migliore Attore Non Protagonista dal New York Film Critics Circle.

Nel 2011, Ruffalo ha fatto il suo debutto dietro la macchina da presa con *Sympathy for Delicious*, che vede tra i protagonisti Orlando Bloom e Laura Linney e ha ottenuto il Premio Speciale della Giuria come film drammatico al Sundance Film Festival. Ruffalo ha ricevuto il riconoscimento della critica nel 2000 per il suo ruolo in *Conta su di me*, di Kenneth Lonergan, al fianco di Laura Linney e Matthew Broderick. Il film, prodotto da Martin Scorsese, ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria come Miglior Film in un concorso drammatico e il Waldo Salt Screenwriting Award al Sundance Film Festival del 2000.

Tra gli altri film interpretati da Ruffalo ricordiamo: *Tentazioni (ir)resistibili*, *Now you see me – I maghi del crimine*, *Shutter Island*, *I giochi dei grandi*, *The Brothers Bloom*, *Collateral*, *30 anni in un secondo*, *Se mi lasci ti cancello*, *In the cut*, *Margaret*, *Blindness – Cecità*, *Se solo fosse vero*, *Reservation Road*, *Tutti gli uomini del re*, *Boston Streets*, *La vita senza di me*, *Il castello*, *Windtalkers*, *XX/XY*, *Lui, lei e gli altri*, *Cavalcando col diavolo*, *Studio 54*, *Safe Men*, *The last big thing*, *Un pesce tra noi*, *Amore in affitto* e *Tutto può cambiare*, al fianco di Keira Knightley e Hailee Steinfeld.

Le radici della recitazione di Ruffalo affondano nel teatro, dove ha ricevuto grande attenzione interpretando una produzione off-Broadway di *This is our youth*, con la quale si è aggiudicato un Lucille Award come Miglior Attore. Nel 2017, è stato protagonista a Broadway di *The price*, di Arthur Miller, con Danny De Vito. Nel 2000 ha recitato nella produzione Off-Broadway *The moment when*, un'opera di James Lapine, vincitore del Premio Pulitzer e del Tony Award. Il suo debutto a teatro è stato in *Avenue A* al The Cast Theater.

Scrittore, regista e produttore, Ruffalo ha contribuito alla scrittura del film indipendente *The destiny of Marty Fine*. Nel 2000, ha diretto l'opera originale di Timothy McNeil, *Margaret*, all'Hudson Backstage Theatre di Los Angeles. Ruffalo ha ricevuto anche i Dramalogue e Theater World Awards. Ha debuttato a Broadway nel 2006, con la rivisitazione di *Awake and Sing!* di Clifford Odets al Lincoln Center Theater, con cui ha ottenuto una nomination ai Tony Award.

Ruffalo è un sostenitore della lotta ai cambiamenti climatici e dell'aumento delle energie rinnovabili. Nel marzo del 2011 ha co-fondato Water Defense, per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito all'impatto dell'estrazione dell'energia sull'acqua e sulla salute pubblica. Ha

contribuito regolarmente al The Guardian e all'Huffington Post e ha ricevuto il Global Green Millennium Award for Environmental Leadership e il Meera Gandhi Giving Back Foundation Award. Nel 2011 il Time l'ha inserito nella lista dei Personaggi che Contano e, nel 2013, ha ricevuto il The Big Fish Award da Riverkeeper. Ruffalo ha contribuito al lancio del The Solutions Project nel 2012, come parte della sua missione sulla condivisione scientifica, economica e culturale della fattibilità delle energie rinnovabili.

ANNE HATHAWAY (Sarah Barlage Bilott), è un'attrice premiata agli Oscar®, nota per la sua versatilità come artista e produttrice. Recentemente è apparsa al fianco di Matthew McConaughey e Diane Lane in *Serenity*, nel film della Warner Bros. *Ocean's 8*, con Sandra Bullock, Cate Blanchett, Sarah Paulson, Mindy Kaling, Helena Bonham Carter e Rihanna e in *The Hustle* con Rebel Wilson. Hathaway è protagonista al fianco di Ben Affleck e Willem Dafoe nel film diretto da Dee Rees, *The last thing he wanted*, prossimamente su Netflix.

Nel 2012, Hathaway è stata protagonista dell'adattamento cinematografico di Tom Hooper dell'acclamato musical *Les Misérables*, nel ruolo di Fantine, che le ha fatto vincere un Oscar®, un Golden Globe®, un SAG Award® e un BAFTA come Miglior Attrice Non Protagonista. Nel 2008, è stata nominata per un Premio Oscar®, un Golden Globe® e un SAG Award® per la sua interpretazione in *Rachel sta per sposarsi*, film di Jonathan Demme acclamato dalla critica. Il National Board of Review, la Chicago Film Critics Association e la Broadcast Film Critics Association hanno tutti insignito Hathaway come Miglior Attrice per questo ruolo.

Altri suoi film includono: *Colossal*, *Lo stagista inaspettato*, *Alice attraverso lo specchio*, *Alice in wonderland*, *Interstellar*, *Don Peyote*, *Song One*, *Don Jon*, *Il cavaliere oscuro*, *One Day*, *Appuntamento con l'amore*, *Bride Wars – La mia migliore nemica*, *Passengers – Mistero ad alta quota*, *Bruce e Lloyd – Fuori controllo*, *Becoming Jane*, *Il diavolo veste Prada*, *I segreti di Brokeback Mountain*, *Havoc*, *Ella Enchanted - Il magico mondo di Ella*, *L'altro lato del paradiso*, *Principe azzurro cercasi* e *Pretty Princess*.

Hathaway si è conquistata l'attenzione di Hollywood per la sua interpretazione nella serie tv *Get Real*. Ha avuto un eguale successo prestando la sua voce a delle serie televisive animate, come *I Griffin* e *I Simpson*, per il quale ha ricevuto un Emmy®.

Veterana del teatro, Hathaway è apparsa nella serie *Carnival*, del Lincoln Encore, per il quale ha vinto il prestigioso 57° Clarence Derwent Award. Altri crediti teatrali includono *Grounded* (The Public Theatre), *Twelfth Night* (Shakespeare in the Park) e *Woman in white* di Andrew Lloyd Webber.

Come attrice, Hathaway ha studiato alla Paper Mill Playhouse nel New Jersey, al Barrow Group di New York e alla NYU, nel Collaborative Arts Projects "Cap 21", dove si è concentrata sulla sua

formazione nel teatro musicale. Nell'aprile del 2005, il Barrow Group ha reso onore ad Anne per i suoi successi a nome dell'organizzazione, come la prima e unica adolescente mai ammessa al loro programma intensivo di recitazione.

È stata nominata Ambasciatrice Globale delle Nazioni Unite nel 2016, e lavora con le donne delle Nazioni Unite per promuovere mentalità più positive e modalità pratiche, che supportino l'uguaglianza per le donne nei posti di lavoro. Fa anche parte del comitato consultivo del Lollipop Theatre Network, un'organizzazione che proietta film negli ospedali per pazienti pediatrici affetti da malattie croniche o letali. Recentemente ha anche iniziato a lavorare al "Girl Effect" della Nike Foundation.

Hathaway attualmente risiede tra New York e Los Angeles.

TIM ROBBINS (Tom Terp), ha una lunga lista di esperienze come attore, regista, scrittore e produttore cinematografico e teatrale. Le sue maggiori interpretazioni includono film come *Perfect Day*, *La Vita Segreta delle Parole*, *Catch a Fire*, *Mystic River*, *I protagonisti*, *America oggi*, *Le ali della libertà*, *Mister Hula Hoop*, *La guerra dei mondi*, *Arlington Road – L'inganno*, *Codice 46*, *Human Nature*, *Dentro la Grande Mela*, *Anchorman – La leggenda di Ron Burgundy*, *Austin Powers – La spia che ci provava*, *Allucinazione perversa*, *Bull Durham – Un gioco a tre mani*, *Marjorie Prime* e *The Brink - Sull'orlo dell'abisso* e *Here and now* per la HBO.

Robbins ha vinto numerosi premi come attore, tra cui, un Oscar®, un Golden Globe® e uno Screen Actors Guild Award® come Migliore Attore non Protagonista per *Mystic River*; Miglior Attore al Festival del Cinema di Cannes e un Golden Globe® come Migliore Attore per *I Protagonisti*; un Golden Globe® come membro del Miglior Cast per *America Oggi*. È stato nominato ai Golden Globe® come Miglior Attore per *Bob Roberts* ed è stato candidato agli Screen Actors Guild Awards® come Migliore Attore per *Le Ali della Libertà*. Nel 2015 ha ricevuto una nomination per *Perfect Day* come Miglior Attore Non Protagonista agli Spain Goya Award e nel 2014 ai Golden Globe® per la sua performance nel film della HBO, *Cinema Verite*.

Come regista, Robbins si è distinto con il film *Il Prezzo della Libertà*, che ha anche scritto e prodotto, e per il quale ha vinto il premio per il Miglior Film e la Migliore Regia al Sitges Film Festival di Barcellona, oltre che il National Board of Review Award negli Stati Uniti.

Dead Man Walking – Condannato a morte, da lui scritto e prodotto, ha vinto numerosi premi, tra cui un Academy Award® come Migliore Attrice per Susan Sarandon, il Christopher Award, lo Humanitas Award e quattro premi al Festival del Cinema di Berlino. Il film ha ottenuto anche quattro nomination agli Oscar®, tra cui quella per la Migliore Regia, e una nomination ai Golden Globe® per la Migliore Sceneggiatura. Il suo primo film *Bob Roberts*, ha vinto il Bronze Award al Tokyo International Festival e i premi per Miglior Film, Miglior Regia e Miglior Attore al Boston Film Festival.

Nel 2011, Robbins è stato onorato dal governo francese con il titolo di Officier de L'Ordre des Arts et des Lettres.

Negli ultimi 37 anni, Robbins ha lavorato come Direttore Artistico per la Actors Gang, una compagnia teatrale fondata nel 1982 che ha al suo attivo oltre 80 produzioni e 100 premi. Robbins ha diretto molti spettacoli della Actors Gang, incluso *Ubu the King*, *Violence*, *Carnage*, *Alagazam*, *Mephisto*, *Break the Whip*, *Sogno di una notte di mezza estate*, 1984 e *Harlequino: On to Freedom*.

Come drammaturgo, è stato prodotto in opere teatrali a New York, Londra, Parigi, Shanghai, Beijing, Chicago, Los Angeles e al Festival di Edimburgo e a quello di Spoleto. Nel 2016, la sua opera più recente *Harlequino: On to Freedom* è stata in tour in Italia e in Cina. Il suo spettacolo del 2004, *Embedded*, ha fatto il tutto esaurito per oltre 4 mesi al Public Theater di New York, prima di approdare ai Riverside Studios di Londra e poi girare per un tour nazionale negli Stati Uniti.

Robbins, ha diretto la Actors Gang nell'adattamento di successo di 1984 di George Orwell, che negli ultimi dieci anni è stato in tour in oltre 40 stati e quattro continenti, incluso lo Spoleto Film Festival in Italia. La sua produzione di *Sogno di una notte di mezza estate*, è stata in tour negli ultimi cinque anni in tutto il mondo, con performance in Sud America, Europa, Asia e Stati Uniti.

Inoltre, l'adattamento teatrale di Robbins di *Dead Man Walking – Condannato a morte*, è stato eseguito in più di 170 università a livello nazionale. I diritti di esecuzione dello spettacolo sono in esclusiva per le istituzioni educative; per ottenere i diritti dello spettacolo, le università devono coinvolgere due dipartimenti oltre a quello di arte teatrale, così che offrano corsi sulla pena di morte. In tutta la nazione, e anche nel resto del mondo, negli ultimi dodici anni si sono tenuti simposi, letture e dibattiti collegati alla produzione teatrale, che hanno creato un aumento sostanziale del dialogo e della condivisione d'informazioni su questo importante argomento.

Robbins è anche molto orgoglioso di essere sponsor di alcuni programmi educativi con la Actors' Gang, che forniscono educazione artistica a migliaia di studenti della scuola elementare, media e liceo, in comunità bisognose della zona di Los Angeles. Sin dal 2006, il rivoluzionario *Prison Project* della Actors Gang, ha offerto laboratori teatrali a donne e uomini in prigione in California. Il programma, riconosciuto dal Dipartimento Penitenziario della California, dal Dipartimento di Giustizia statunitense e dalla legge californiana, offre un'efficace riabilitazione, che riduce in modo significativo il tasso di recidività in chi partecipa.

Nel 2014, Robbins e il direttore del *Prison Project*, Sabra Williams, hanno contribuito al reintegro di 3 milioni di dollari nel budget per le Arti Penitenziarie della California. I procuratori generali Eric Holder e Loretta Lynch, conoscono e supportano il lavoro della Actors Gand e nel 2016, Sabra Williams ha ricevuto un riconoscimento dalla Casa Bianca per il suo lavoro con il *Prison Project*.

Robbins vive a Los Angeles ed è padre orgoglioso di tre adulti monelli e due perfetti nipoti.

BILL CAMP (Wilbur Tennant), è un attore nominato agli Emmy® e ai Tony, star della serie Hulu, *The Looming Tower*, basata sul resoconto vincitore del Premio Pulitzer di Lawrence Wright, incentrato su Al-Qaeda e l'evoluzione che ha portato all'11 settembre. Camp ha ricevuto consensi dalla critica per il ruolo strappalacrime di Robert Chesney, un veterano dell'FBI dell'unità antiterrorismo di New York, che lavora al fianco di John O'Neill (Jeff Daniels).

Tra i film di Camp ricordiamo il debutto alla regia di Paul Dano, *Wildfire*, al fianco di Jake Gyllenhaal e Carey Mulligan e il film pieno di stelle di Adam McCay, *Vice – L'uomo nell'ombra*, che ha ricevuto otto nomination agli Oscar®, tra cui Miglior Film, Miglior regia, Miglior Sceneggiatura Originale, Miglior Attore e Miglior Attore e Attrice Non Protagonisti; nel film Camp interpreta il personaggio del Presidente Gerald Ford.

Camp ha avuto un brillante 2017, grazie alla sua candidatura agli Emmy® come Miglior Attore Non Protagonista in una Mini-Serie per la sua interpretazione dell'intenso e senza remore detective Denny Box, nell'acclamata serie HBO, *The Night Of*. Ha recitato in ruoli centrali anche in *Midnight special* e *Loving*, entrambi dello scrittore e regista Jeff Nichols, così come in *Jason Bourne*, diretto da Paul Greengrass.

Camp è anche apparso in *Gold*, del regista Stephen Gaghan, in *Sotto il cielo delle Hawaii* di Cameron Crowe, in *Birdman* (Premio Oscar® per "Miglior film") diretto da Alejandro Gonzalez Inarritu, in *Love & Mercy*, in *12 anni schiavo* (vincitore dell'Oscar® come Miglior Film), in *Lincoln*, in *Lawless*, in *Tamara Drewe - Tradimenti all'inglese* e in *Nemico pubblico*. Sul piccolo schermo ha interpretato ruoli ricorrenti in *The Leftovers - Svaniti nel nulla*, *Manhattan*, *Boardwalk Empire - L'impero del crimine* e *Damages*.

Veterano del palcoscenico teatrale, Camp ha ottenuto la candidatura per un Tony Award per la sua interpretazione del reverendo John Halle in *Il crogiuolo*, di Arthur Miller, con la regia di Ivo Van Hove e prodotto da Scott Rudin. È un ex-alunno della Juilliard School e nella sua carriera ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti tra cui i premi per il teatro Obie, Elliot Norton, Drama Desk, e quello dell'Associazione dei Critici di Boston.

VICTOR GARBER (Phil Donnelly), è apparso in molti dei più memorabili lavori cinematografici, teatrali e televisivi, con all'attivo sei nomination agli Emmy® e quattro ai Tony, per un ampio ventaglio di apprezzate interpretazioni.

Garber ha recitato per Ben Affleck nel film, vincitore dell'Oscar® *Argo*, e ha interpretato il maggiore George Moscone per il regista Gus Van Sant, nel film nominato all'Oscar®, *Milk*. Tra gli altri suoi film troviamo: *Il club delle prime mogli*, *Insonnia d'amore*, *La rivincita delle bionde* e il

celebre film di James Cameron, pluripremiato agli Academy Award®, *Titanic*. Ha anche recitato accanto a Ryan Reynolds nel film di Tarsem Singh, *Selfless*.

Sul piccolo schermo, Garber ha ricevuto sei nomination agli Emmy®, di cui ben tre per il film drammatico *Alias*, targato ABC, due per apparizioni come guest star nelle serie *Frasier* e *Will & Grace* e una per il ruolo di Sid Luft nel film *Life with Judy Garland: Me and My Shadows*.

Attualmente ha un ruolo ricorrente in *Power* su Starz, in *The Orville* della Fox e in *The Flash* della CW. È apparso come guest star nella commedia di Lisa Kudrow, *Web Therapy*, su Showtime, in *The Big C*, in *Nurse Jackie*, in *Damages* e in *Glee*. Ha inoltre recitato in *Legends of tomorrow* della CW, nel dramma della NBC *Deception*, in *Eli Stone* della ABC e in *Justice* della Fox. Tra gli altri film, troviamo: la versione televisiva del musical *Annie, Rodgers and Hammerstein's Cinderella* e *The Music Man* di Meredith Willson.

A teatro, Garber ha ricevuto ben quattro nomination ai Tony per il suo straordinario lavoro in *Damn Yankees*, *Lend Me a Tenor*, *Deathtrap* e *Little Me*. Ha inoltre recitato nei workshops di Sondheim, *Assassins and Wiseguys* e nell'opera, premiata con un Tony, *Art*. Tra le altre pièce teatrali, troviamo le produzioni originali di Broadway *Arcadia*, *The Devil's Disciple*, *Noises Off* e *Sweeney Todd*. Ha riscosso anche un enorme successo di critica, per l'interpretazione in *Follies at City Center Encores* di Sondheim, così come per la performance in *Present Laughter*, diretto da Nicholas Martin. Recentemente, ha recitato nel successo di Broadway *Hello Dolly!*, al fianco di Bernadette Peters.

MARE WINNINGHAM (Darlene Kiger), ha vinto il suo primo Emmy® per il ruolo nell'acclamato film per la tv, *Amber Waves*. Tra gli altri film e serie televisive di alto profilo da lei interpretati, ricordiamo *The thorn birds*, *E.R.*, *The affair – Una relazione pericolosa* e diverse stagioni di *American Horror Story*. Ha ricevuto il suo secondo Emmy® per la sua interpretazione in *George Wallace* (nominato anche ai Golden Globe® e ai SAG Award®) e altre cinque nomination agli Emmy® per le sue performance in *The boys next door*, *Hartfields&McCoys* e *Mildred Pierce*.

Tra i molti lavori sul grande schermo ricordiamo la sua eccellente performance in *St. Elmo's fire* e le interpretazioni in *Wyatt Earp – La leggenda*, *The War, Turner e il casinaro*, *Il gabbiano*, *Soluzione finale* (per il quale ha ricevuto la nomination agli Independent Spirit Award) e *Georgia* (per il quale ha ricevuto una nomination agli Academy Award® e agli Independent Spirit Award).

A teatro, ha ricevuto nomination per il Lucille Lortel Award, il Drama Desk Award e il Drama League Award per la sua interpretazione in *10 Million Miles*, e una nomination per il Lucille Lortel per il suo lavoro *Tribes*. Ha debuttato a Broadway con il revival di *Picnic* ed è stata nominata per un Tony Award per la sua performance in *Casa Valentina*. Recentemente, è apparsa in *Girl from the North Country* al The Public Theater.

WILLIAM JACKSON HARPER (James Ross), attualmente interpreta il ruolo di Chidi nella serie comica di successo della NBC, *The good place*, al fianco di Kristen Bell e Ted Danson. Lo show, acclamato dalla critica, ha ricevuto l'AFI Award come Programma TV dell'Anno nel 2018, oltre alle nomination ai Golden Globe® e ai Critics' Choice per la Migliore Serie Comica. Harper ha recentemente ricevuto una nomination ai Critics' Choice Award come Miglior Attore Non Protagonista in una serie comica per la sua interpretazione nella serie, attualmente in onda per la quarta stagione.

Al cinema, Harper può essere visto nella commedia *Lost Holiday*, che ha fatto il debutto mondiale allo Slamdance Film Festival. È anche apparso nel film horror *Midsommar – Il villaggio dei dannati*, al fianco di Will Poulter e Florence Pugh. Altri suoi crediti cinematografici includono *Paterson*, *True Story*, *All Good Things* e *How to Tell You're a Douchebag*.

In televisione, Harper è apparso nei panni del personaggio Xander, al fianco di John Krasinski nella seconda stagione di *Jack Ryan* di Amazon. Inoltre, Harper ha partecipato come ospite in numerose serie televisive acclamate, tra cui *30 Rock*, *The Blacklist*, *Law & Order*, *Law & Order: Criminal Intent*, *Deadbeat* di Hulu, *High Maintenance*, *Unforgettable* e la serie per bambini *The Electric Company*. I suoi crediti comprendono anche i telefilm *The Breaks* e *The Share*.

Nato a Dallas, Harper ha una vasta esperienza a teatro, avendo recitato al fianco di Cristin Milioti in *After The Blast* al Lincoln Center, così come a Broadway nello spettacolo vincitore del Tony Award, *All The Way*, con Bryan Cranston. Più di recente, Harper ha debuttato come sceneggiatore nel dramma *Travisville*, incentrato su una comunità cattolica del Texas che non viene toccata dai tumulti del movimento per i diritti civili. Lo spettacolo ha debuttato nell'ottobre 2018 allo Studio Ensemble di New York con successo della critica: il New York Times ha elogiato la capacità di scrittura di Harper.

Altri crediti teatrali includono: *Una famiglia per tutte le occasioni* al Labyrinth, *Modern Terrorism* al Second Stage, *The Total Bent*, *Titus Andronicus* e *Measure for Measure* al Public, *Placebo* e *A cool dip in the barren Saharan Crick* al Playwrights Horizons e *Queens Boulevard* e *Paradise Park* al Signature. Harper ha recitato anche in diversi spettacoli a livello regionale, come *Ruined*, *Tanto rumore per nulla* e *Giulietta e Romeo*.

Harper attualmente risiede a Brooklyn con il suo cane Chico.

BILL PULLMAN (Harry Deitzler), è stato visto recentemente in *The sinner* su USA. La serie ha ricevuto una nomination ai Golden Globe® nella categoria Miglior Mini-Serie Televisiva o Film Televisivo. Pullman ha anche recitato in *The Equalizer 2 – Senza perdono*, con Denzel Washington; *La battaglia dei sessi*, con Emma Stone e Steve Carell; *LBJ* della Electric Entertainment con Woody Harrelson e nel western della A24, *The ballad of Lefty Brown*.

Pullman è molto noto per il suo ruolo del Presidente Thomas J Withmore in *Independence Day*, così come per quello di Lone Starr in *Balle spaziali*. Tra gli altri lavori per il grande schermo ricordiamo *Trouble*, *Walking Out*, *Independence Day - Rigenerazione*, *The Equalizer – Il vendicatore*, *Surveillance*, *The Cove*, *Bottle Shock*, *Scary Movie 4*, *Un amore tutto suo*, *L'ultima seduzione*, *Mr. Jones*, *Malice – Il sospetto*, *Insonnia d'amore*, *Ragazze vincenti*, *Gli strilloni*, *Per favore ammazzatemi mia moglie* e *Strade perdute*. In televisione i suoi crediti includono *1600 Penn*, *Torchwoode* e *Revelations*.

LOUISA KRAUSE (Karla), si è affermata come volto noto del cinema, della televisione e del teatro. Al momento sta girando il film *Here Today* dello scrittore, regista e attore Billy Crystal, al fianco di Tiffany Haddish. Recentemente è apparsa nel film indipendente *Skin*, con Jamie Bell e Danielle McDonald. Il film ha debuttato al Toronto International Film Festival ed è stato acquistato dalla A24.

Krause ha precedentemente recitato nel film della Fox Searchlight *La fuga di Martha*, con Charlize Theron. Altri crediti cinematografici includono *Woman Walks Ahead* della A24, al fianco di Jessica Chastain e Sam Rockwell; *The phenom* di Noah Buschel, con Ethan Hawke e Paul Giamatti; *Ava's Possessions* di Jordan Galland; *King Kelly* di Andrew Neel; *Motel Woodstock* di Ang Lee e *Jane Wants a Boyfriend* di William Sullivan, per il quale ha ricevuto una nomination come Miglior Attrice al Napa Film Festival Award.

In televisione, Krause presto apparirà in un ruolo ricorrente in *Ray Donovan* su Showtime, con Live Schreiber. Precedentemente, ha recitato al fianco di Anna Friel nella serie acclamata dalla critica *The girlfriend experience* di Starz. Ha avuto un importante ruolo ricorrente in *Billions* su Showtime, nel ruolo di Louise “Lu” Benjamin. Altri crediti televisivi includono *Random acts of flyness* della HBO, *Detroiters* su Comedy Central, *Blue Bloods* della CBC e *Law and order* della NBC.

A teatro, Krause ha recitato nello spettacolo vincitore del Premio Pulitzer e dell'Obie Award, *The flick*, diretto da Sam Gold e prodotto da Scott Rudin. Dopo il successo ottenuto Off-Broadway, e dopo aver ricevuto lodi sulla sua performance da Charles Isherwood del New York Times, che ha sottolineato come lei sia riuscita a “inchiodare il personaggio”, Krause ha ripreso lo stesso ruolo debuttando nel West-End.

Tra gli altri lavori teatrali, ricordiamo il suo ruolo da protagonista in *Iphigenia 2.0* di Charles Mee, diretto da Tina Landau per il Signature Theater.

I FILMMAKERS

TODD HAYNES (Regista) è un noto regista e sceneggiatore americano di film indipendenti. Nato a Los Angeles, ha coltivato il suo interesse nelle arti e ha frequentato la Brown University dove si è laureato in Arts and Semiotics. Dopo il college, si è trasferito a New York, dove ha girato il suo controverso cortometraggio *Superstar: The Karen Carpenter Story* (1987), in cui ha utilizzato bambole Barbie per descrivere la vita e la morte della cantante Karen Carpenter.

Nel 1991 Haynes ha debuttato al cinema, con il provocatorio *Poison*, che ha vinto il Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival, inaugurando una corrente cinematografica che sarebbe stata definita New Queer Cinema. Nel 1995, il suo secondo lungometraggio *Safe*, presentava Julianne Moore nei panni di una casalinga di Los Angeles che sviluppa una malattia ambientale. Il film, alla fine del decennio, è stato eletto Miglior Film degli anni '90 da parte dei critici del Village Voice. Il suo film successivo, *Velvet Goldmine*, un omaggio all'era del glam rock degli anni '70, è stato presentato in concorso a Cannes nel 1998, dove ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria.

Il suo film successivo, *Lontano dal paradiso* (2002), ispirato al melodramma anni '50 di Douglas Sirk e ancora una volta interpretato da Julianne Moore, ha ottenuto un grande consenso di critica e pubblico, con quattro nomination agli Oscar®, fra cui una per la Sceneggiatura Originale scritta dallo stesso Haynes. Il film è valso al filmmaker molti altri premi, fra cui l'Independent Spirit Award per la Migliore Regia. Il suo film del 2007, *Io non sono qui*, ha immaginato la vita e il lavoro di Bob Dylan nella forma di sette personaggi fittizi e, ancora una volta, è stato elogiato dalla critica, in particolare per la scelta di scritturare una donna, l'attrice Cate Blanchett, nel ruolo di Dylan, interpretazione che le è valsa la candidatura agli Oscar® e ai Golden Globe® come Migliore Attrice non Protagonista. Nel 2011, Haynes ha diretto e scritto *Mildred Pierce*, una mini serie di cinque ore interpretata da Kate Winslet; la serie ha ottenuto 21 nomination agli Emmy®, aggiudicandosene cinque, oltre a tre Golden Globe®.

Il film successivo è stato *Carol*, del 2015, basato sul noto romanzo di Patricia Highsmith *The Price of Salt*. Interpretato da Cate Blanchett e Rooney Mara, il film ha ricevuto elogi da parte della critica e numerosi premi, fra cui sei nomination agli Academy Awards®, cinque nomination ai Golden Globe® e nove nomination ai BAFTA. È stato votato Miglior Film LGBT di tutti i tempi, da parte di BFI.

Il film più recente di Haynes, *La stanza delle meraviglie*, basato sul libro di Brian Selznick (e adattato per lo schermo dallo stesso autore), ha ricevuto consensi da molte associazioni di critica e da numerose organizzazioni cinematografiche, ottenendo nomination come la Palma D'Oro al Festival di Cannes del 2017 per Haynes. Il racconto unico e creativo di Haynes di due bambini in cerca di connessione attraverso il tempo, ha segnato la sua quarta collaborazione con Julianne Moore.

CHRISTINE VACHON (Produttore), ha vinto l'Independent Spirit Award, il Gotham Award e nel 1995 ha co-fondato la società di cinema indipendente Killer Films, insieme a Pamela Koffler.

Negli ultimi vent'anni, la società ha prodotto oltre 100 pellicole, che comprendono alcuni dei più noti film indipendenti americani fra cui: *Carol* (nominato a sei Academy Awards®), *Lontano dal paradiso* (nominato a quattro Academy Awards®), *Still Alice* (premiato con l'Oscar®), *Boys don't cry* (premiato con l'Oscar®), *One hour photo*, *Kids*, *Hedwig – La diva con qualcosa in più*, *Happiness*, *Velvet Goldmine*, *Safe*, *Ho sparato a Andy Warhol* e *Io non sono qui*, nominato agli Oscar®). In televisione Vachon è stata produttore esecutivo della miniserie HBO premiata con l'Emmy® e il Golden Globe®, *Mildred Pierce*.

Oltre a *CATTIVE ACQUE* e all'altra collaborazione con Todd Haynes per *La stanza delle meraviglie*, tra i lavori recenti di Vachon ricordiamo *Vox*, *Lux*, *Colette*, *First Reformed*, *Goat*, *Wiener dog*, *White Girl* e *Beatriz at dinner*. La Killer Films di recente ha anche prodotto *Z: L'Inizio di tutto*, con Christina Ricci, per Amazon Studios.

PAMELA KOFFLER (Produttore), è una premiata produttrice che nel 1995 ha co-fondato la società di produzione indipendente Killer Films, con base a New York, insieme a Christine Vachon. Con questa società, ha prodotto decine di film d'autore, e alcuni dei più noti film indipendenti americani che comprendono i premi Oscar® *Still Alice*, *Lontano dal paradiso* e *Boys Don't Cry*.

Altri crediti comprendono *Colette*, *La stanza delle meraviglie*, *Beatriz at dinner*, *One Hour Photo*, l'innovativo *Kids*, *Hedwig – La diva con qualcosa in più*, *Happiness*, *Ho sparato a Andy Warhol*, *Dirty Girl*, *Quando tutto cambia* e *Savage Grace*.

In televisione, Koffler è stata produttore esecutivo del film nominato agli Emmy® *Mrs. Harris* nel 2005 e della miniserie di HBO che ha vinto il Golden Globe®, *Mildred Pierce*. Nel gennaio 2017, la Killer Films ha lanciato la serie biografica sull'iconica Zelda Fitzgerald per Amazon Studios, *Z: L'Inizio di Tutto*, con Christina Ricci, con cui la Killer Films ha sviluppato e prodotto la serie.

Koffler è docente di un corso in storytelling digitale con Vachon alla Stonybook University.

JEFF SKOLL (Produttore Esecutivo), è un imprenditore dedicato a creare un mondo sostenibile di pace e serenità. Ispirato dalla convinzione che una storia ben raccontata possa cambiare il mondo, Jeff ha fondato nel 2004 la Participant, che è una delle compagnie d'intrattenimento più importanti del mondo, concentrata sull'impatto sociale e il sostegno.

La Participant ha prodotto oltre 80 lungometraggi e documentari che includono, *Il caso Spotlight*, *Contagion*, *Una donna fantastica*, *Lincoln*, *The Help* e *Good Night and Good Luck*. I documentari includono *The Look of Silence*, *The Cove*, *Food Inc.*, *He Named Me Malala*, *CITIZENFOUR*, *Waiting for "Superman"* e *An Inconvenient Truth*. Tutti questi film hanno collezionato in totale 73

nomination agli Academy Award® e 18 vittorie, inclusa quella per Miglior Film per *Il caso Spotlight* e *Green Book*, e quella per Miglior Film Straniero per *Roma* e *Una donna fantastica*.

Oltre alla Participant, l'innovativo portafoglio di attività commerciali e filantropiche di Jeff include la Skoll Foundation e il Capricorn Investment Group, tutte coordinate dal Jeff Skoll Group.

JONATHAN KING (Produttore esecutivo), è un produttore indipendente con oltre 25 anni di esperienza nel cinema e nella televisione. Attualmente è in produzione del film *Stillwater*, scritto e diretto da Tom McCarthy e interpretato da Matt Damon.

Prima di lanciare al sua compagnia, King per 12 anni è stato Presidente della sezione narrativa cinematografica e televisiva della Participant, supervisionando tutti gli aspetti della lista di progetti di scrittura della compagnia. La Participant è stata fondata dall'imprenditore e filantropo Jeff Skoll, per produrre contenuti che possano coinvolgere il pubblico su temi sociali. Dal momento in cui è entrato alla Participant, nei primi anni della compagnia, King ha costruito un elenco diversificato di almeno 50 film, incluso il Miglior Film agli Academy Award® del 2019, *Green Book*, il film di Alfonso Cuarón, vincitore di numerosi premi agli Academy Award®, *Roma*, l'hit del 2017 *Wonder*, il Miglior Film del 2016 *Il caso Spotlight*, *Contagion*, *Lincoln*, *Beasts of No Nation*, *The Help*, *Marigold Hotel*, *Deepwater – Inferno sull'oceano* e *1981: indagine a New York*. Nel 2012 si è impegnato perché la Participant producesse film in America Latina, producendo i film premiati di Pablo Larrain, *No* e *Neruda*, e il film premiato agli Oscar® nel 2018, *Una donna fantastica* di Sebastian Lelio.

La prima mini-serie della Participant, *When They See Us*, creato e diretto da Ava DuVernay, ha debuttato su Netflix a Maggio 2019, ricevendo 16 nomination agli Emmy® 2019 e vincendone tre.

Prima di unirsi alla Participant, King ha lavorato come produttore e dirigente per società come Focus Features, Laurence Mark Productions e Miramax Films. Ha iniziato la sua carriera negli uffici newyorchesi della MGM/UA, dove selezionava libri, lavori teatrali e film indipendenti.

King è un membro della Academy of Motion Picture Arts and Sciences, della Academy of Television Arts and Sciences, della British Academy of Film and Television Arts e della Producers Guild of America. Fa anche parte del consiglio di amministrazione del John Alexander Project, una nuova organizzazione non profit che incoraggia e sostiene nuove forme di giornalismo investigativo. Il primo dei premiati del The Project, Brian Reed, ha poi fatto carriera nel *This American Life*, dove ha realizzato il podcast di successo *S-Town*. King è stato mentore di giovani produttori per il Film Independent's diversity initiative Project: Involve. È da lungo tempo un sostenitore di Partners in Health, per il Guide Dogs for the Blind, per il The People Concern, per il Center for the Study of Political Graphics e per la Surfrider Foundation.

King ha una laurea in Storia a Stanford e un MFA della Florida State. Vive a Venice in California.

MARIO CORREA (Writer), è arrivato negli Stati Uniti da Santiago, in Cile, quando era bambino, e per anni ha lavorato in politica prima di diventare un drammaturgo e sceneggiatore. La sua commedia teatrale *Tail! Spin!*, con Rachel Dratch, diretta da Dan Knechtges, già nominato ai Tony, è stata in cartellone a Off-Broadway nel 2014 e nel 2015 con grande successo. Come “scelta della critica” del New York Times, *Tail! Spin!*, è stata nominata come Best Unique Theatrical Experience dall’alleanza off-Broadway e ha riscosso lodi dal *The New Yorker*, da *The Hollywood Reporter* e da altri giornali. La sua premiere al Fringe Festival di New York nel 2012, ha ricevuto una nomination per un GLAAD Media Award come Outstanding New York Theater: off-off Broadway. La sua opera *Commander* ha vinto il Carol Weinberg Award come Miglior Spettacolo ed è stata considerata come la Miglior Produzione nel 2015, dal Baltimore Playwrights Festival. In scena al Page-to-Stage Festival del 2015 al John F. Kennedy Center, *Commander* è stata opera finalista per il National Latino Playwriting Award della Arizona Theatre Company e semi-finalista per la National Playwrights Conference dell’O’Neill Center.

La NPR ha commissionato lo spettacolo di Correa per la radio, *Santa for President*, andato in onda il giorno di Natale del 2015 su All Things Considered della NPR e poi sul podcast di successo *The Truth*. Correa ha anche lavorato in televisione. Per due anni, è stato il co-host di *Entertainment Weekly* dal vivo e del programma *News & Notes* sul magazine SiriusXM della EW Radio. Ha co-creato e co-diretto il *RelationShow* della WNYC, è stato un collaboratore del *Weekend Edition Sunday* della NPR e di *Soundcheck* della WNYC, oltre a fare da corrispondente da Washington per *Fair Game* della Public Radio International. Ha iniziato la sua carriera a 17 anni come assistente della deputata statunitense, Constance A. Morella.

Correa ha una laurea della Georgetown University e un Master della London School of Economics.

MATTHEW MICHAEL CARNAHAN (Scrittore) è nato a Detroit, ma cresciuto in California, dove si è trasferito con la sua famiglia. Si è laureato in Scienze Politiche alla USC e poi ha lavorato per la Morrison & Foerster a San Francisco, come un ricercatore per il team pro bono di difesa di un uomo accusato di assassinio e membro dell’esercito repubblicano irlandese. Subito dopo, è stato sei anni nel gruppo di esperti della Advisory Board Company di Washington, dove è diventato portavoce nazionale e Direttore Senior. In questo periodo, Carnahan ha iniziato a scrivere la sceneggiatura *The Kingdom*, che è poi diventata un film diretto da Peter Berg e interpretato da Jamie Foxx. Poi ha scritto un’opera che è diventata il dramma *Leoni per agnelli*, diretto da Robert Redford e interpretato dallo stesso Redford, Tom Cruise e Meryl Streep. Ha adattato la mini-serie della BBC *State of Play*, con Russell Crowe, Ben Affleck e Rachel McAdams, così come il romanzo di Max Brooks, *World War Z*, che è diventato un blockbuster con Brad Pitt. Per scrivere *Deepwater – Inferno sull’oceano*, il racconto dell’ignobile disastro petrolifero della BP, interpretato da Mark Wahlberg, Kurt Russell e John Malkovich, Correa si è riunito con il regista Peter Berg. Recentemente, Carnahan ha scritto e diretto *Mosul*, un film sul team SWAT di Nineveh in Iraq. Il

film ha partecipato al Toronto International Film Festival e al Festival di Venezia nella selezione ufficiale.

EDWARD LACHMAN (Direttore della fotografia), è noto soprattutto per le sue collaborazioni con il regista Todd Haynes, fra cui *Lontano dal paradiso* (2002), che gli è valso una candidatura agli Academy Awards®, *Carol* del 2016, per cui ha ricevuto un'altra nomination e *La stanza delle meraviglie* nel 2017. Ha anche lavorato con Ulrich Seidl, Wim Wenders, Steven Soderbergh e Paul Schrader. Altri suoi film comprendono: *La Soufrière* (1977) di Werner Herzog, *Cercando Susan disperatamente* (1985), il film di esordio alla regia di Sofia Coppola, *Il giardino delle vergini suicide* (1999), l'ultimo film di Robert Altman *Radio America* (2006) e *Perdona e dimentica* (2009) di Todd Solondz.

Nel 1989, ha co-diretto un segmento del film di antologia *Imagining America*. Nel 2002 ha co-diretto *Ken Park* con Larry Clark. Nel 2013 ha prodotto una serie di video in collaborazione con il duo elettronico francese Daft Punk, per il loro album *Random Access Memories*.

Lachman è nato a Morristown, nel New Jersey, il figlio di Rosabel e di Edward Lachman, proprietario di una sala cinematografica e distributore. Ha frequentato la Harvard University e ha studiato in Francia presso l'Università di Tours prima di specializzarsi in pittura presso la Ohio University.

HANNAH BEACHLER (Scenografie), è una scenografa prolifica, particolarmente abile nel creare design ed elementi visivi evocativi. Realizza panorami emotivi unici per ogni storia.

Il suo lavoro recente per il regista Ryan Coogler sul film di successo mondiale *Black Panther*, le è valso un Oscar® per la Miglior Scenografia, portandola così a diventare la prima Afro-Americana di sempre a vincere in quella categoria. La sua nomination è stata una delle sette che l'Academy Award® ha dato al film, che ha vinto la statuetta anche per Migliori Costumi e Miglior Colonna Sonora Originale.

Ha anche curato le scenografie del film di Ryan Coogler, *Creed – Nato Per Combattere*, spin-off della saga cinematografica di *Rocky*, con Sylvester Stallone e Michael B. Jordan e quelle di *Prossima Fermata Fruitvale Station*, presentato al Sundance Film Festival nel 2013 e vincitore del Prix de L'Avenir nella sezione Un Certain Regard al Festival di Cannes oltre che ulteriori 45 nomination e premi. Ha inoltre collaborato con il regista Barry Jenkins per *Moonlight*, un romanzo di formazione che trascende le tradizionali barriere di genere. Il film è stato decretato uno dei migliori 25 film del 21° secolo dal New York Times.

Beachler ha curato anche le scenografie del meraviglioso album di concept visivo di Beyoncé, *Lemonade* grazie a cui ha vinto un Art Director's Guild Award per la Migliore Scenografia ideata per una premiazione o un evento speciale nel 2017, e ha ottenuto una candidatura all'Emmy® per la Migliore Scenografia ideata per un evento di varietà o una premiazione speciale nel 2016.

Nel 2014 il suo lavoro è stato molto richiesto e Beachler ha curato la scenografia di ben tre film: il biopic su Miles Davis, diretto e interpretato da Don Cheadle, *Miles Ahead*, il film di chiusura del New York Film Festival nel 2015, il film prodotto da Darren Aronofsky, *Zipper*, con Patrick Wilson e Lena Headey, presentato al Sundance Film Festival nel 2015 e l'horror *The Town That Dreaded Sundown*, remake de *La Città Che Aveva Paura*, prodotto da Ryan Murphy e Jason Blum.

Nei soli dodici mesi del 2011, la Beachler ha curato le scenografie di ben otto lungometraggi tra cui *Seconds Apart*, *Scream of the Banshee*, *Quarantena 2 – Terminal* e *Worst. Prom. Ever.* La sua filmografia comprende inoltre *Hateship Loveship* con Kristen Wiig e Guy Pearce e il thriller *Samuel Bleak*, diretto da Dustin Dugas Schuetter.

La lunga lista di collaboratori della Beachler comprende registi d'alto profilo come Renny Harlin, Peter Hyams e Gabriele Muccino e direttori della fotografia come Vilmos Zsigmond, ASC, Dean Cundey, ASC, Roberto Schaeffer, ASC, Michael Goi, ASC e Peter Menzies Jr., ACS.

La Beachler vive a New Orleans.